

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: Anno L. 100,- Trimestre L. 33,- Estero Semestre L. 160,- Trimestre L. 50,-

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. - Via Roma 10 UDINE (Tel. 3-66) e S. MARCO

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1,50 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Morologie, Corsori, Anzi, Avvisi finanziari, Comunisti ecc. L. 1,50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1,50% - tasse prov. giornaliere in più - Pag. in anticipo

La commemorazione della Battaglia del Piave I comandanti dei reparti d'assalto convocati a Roma

ROMA, 30. - A Palazzo Littorio presieduto dall'on. Scorza, si è riunito il Comitato centrale della F.N.A.I. Presi gli accordi da S. E. il Capo del Governo, il Comitato centrale ha convocato in Roma per i giorni 14 e 15 giugno, tutti i comandanti dei reparti di assalto. I comandanti dei reparti presenzieranno alla celebrazione dell'anniversario della battaglia del Piave che sarà tenuta da un ardito gerarca della rivoluzione fascista, alla presenza delle più alte gerarchie del regime.

Il Duce alle ore 12 del giorno 15 giugno terrà a Palazzo Venezia il gran rapporto dei comandanti dei reparti d'assalto. In occasione dell'adunata i comandanti sfileranno con la divisa di guerra recando all'altare della Patria ed all'ara dei Caduti i gloriosi gagliardetti dei reparti d'assalto che sono custoditi nel museo di Castel S. Angelo.

Reclute del XCII Regg. Fanteria a S. A. R. il Principe Ereditario

TORINO, 30. - Stamane alla presenza del Principe Ereditario le reclute del 92mo Reggimento Fanteria hanno prestato il giuramento. La cerimonia prettamente militare è stata svolta secondo la consuetudine. Il Principe Umberto quale comandante del Reggimento ha pronunciato la formula di fedeltà al Sovrano ed alle leggi dello Stato. Dai ranghi delle reclute è salito il giuramento fermo e sonoro. Quindi l'Augusto comandante ha pronunciato un discorso, ricordando le motivazioni di atti eroici compiuti recentemente in Libia dal capitano Contratti e dal sergente Mazzetti appartenenti al Reggimento stesso.

S. A. R. la Principessa Maria madrina della "Colonnella" dei Granatieri

TORINO, 30. - S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha consentito ad essere la madrina della "Colonnella" della Sezione di Torino dell'Associazione Granatieri, solennemente consegnata stamane a Palazzo Madama. L'augusta signora accolta da tutte le autorità e da una folla rappresentativa di tutte le Sezioni dell'Associazione Granatieri, ha ascoltato il discorso di esaltazione della gloria dell'Arma, pronunciato dal gr. uff. Ubertini e la benedizione dello stendardo, ne ha sciolto i veli consegnandolo all'alfiere tra vive acclamazioni. Dopo la cerimonia S. A. R. è rientrata a palazzo e le rappresentanze delle Sezioni hanno sfilato dinanzi alla Reggia, inneggiando alla Casa Savoia ed al Duce.

La battaglia di Curtatone e Montanara L'anniversario celebrato in Toscana

FIRENZE, 30. - Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara è stata celebrata in S. Croce una solenne funzione religiosa in suffragio dei volontari toscani che in quell'epica gesta caddero gloriosamente per la grandezza della Patria. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità politiche civili e militari, le rappresentanze dell'Esercito, Fascio, Associazioni cittadine con i loro vessilli e le scolaresche. Al termine della funzione è stata benedetta l'insegna della Sezione di Chicago dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Solenne cerimonia a Pisa

PISA, 30. - Un lunghissimo corteo di Milizia universitaria, musiche, associazioni, scuole medie ed elementari, studenti di tutte le Facoltà universitarie, Fasci, Sindacati con alla testa S. E. il Prefetto, il Podestà e tutte le autorità cittadine, si è recato a deporre corone di fiori al monumento monumentale, sulla lapide che ricorda gli studenti caduti a Curtatone e a Montanara. Il corteo si è diretto quindi all'Università nel cui cortile è stata scoperta una lapide recante il Bollettino della Vittoria. Nell'aula magna dell'Università, l'on. Buttarini applauditissimo ha commemorato la gloriosa giornata del Battaglione universitario del '48.

Dopolavoristi veneziani festeggiati a Pola

POLA, 30. - Proveniente da Venezia è giunta la motonave Filippo Grimani recante a bordo 1200 dopolavoristi veneziani che sono stati accolti al loro arrivo da S. E. il Prefetto, il Podestà e dal Segretario federale e dalle altre autorità e da una folla imponente di cittadini e rappresentanze di tutte le Associazioni. Lo sbarco è avvenuto tra entusiastici applausi. Si è formato un corteo che si è recato al saluto agli ospiti il podestà on. Bilicaglia, al quale ha risposto il vice segretario federale di Venezia, comm. Vianello. Nel pomeriggio i dopolavoristi si sono recati in pellegrinaggio alla tomba di Nazario Sauro e dei caduti dello sommergibile "F. 14". Quindi hanno visitato i monumenti romani e veneti che costituiscono l'orgoglio italiano di Pola. Alle 18 gli ospiti, acclamati da migliaia di persone, hanno lasciato Pola per far ritorno a Venezia.

S. E. l'onorevole Bottai a Parigi

PARIGI, 30. - Ieri alle 14.40 proveniente da Roma è giunto a Parigi S. E. Bottai accompagnato dal capo di gabinetto e dal segretario particolare. A riceverlo alla stazione si trovavano l'ambasciatore conte Manzoni e tutte le personalità della Colonia. Il ministro del Commercio sig. Flaminio Piccoli a Parigi si era fatto rappresentare dal signor Martin, capo aggiunto del gabinetto del ministro. Domani mattina alle 9.30 S. E. Bottai si recerà all'Arco di Trionfo a deporre una corona sulla tomba del Milite ignoto.

La «corrida» di Melun terminata in una sanguinosa zuffa per l'intervento dei protettori degli animali

MELUN, 30. - Dinanzi ad ottomila persone circa, hanno avuto luogo oggi delle corride nell'Arena di Melun. In tale occasione i membri della Società protettrice degli animali hanno fatto una manifestazione contro lo spettacolo. Il loro ingresso nell'arena è stato salutato da grida derisive. Una trentina di essi, essendo discesi sulla pista, furono respinti dal servizio d'ordine, mentre le acclamazioni salutavano il corteo dei toreri. Dopo la prima corrida è avvenuta una zuffa fra i fautori dello spettacolo e i membri della Società protettrice degli animali. Sono stati operati una ventina di arresti dopo la prima corrida e altrettanti dopo la seconda. Finalmente gli agenti sono riusciti a disperdere i manifestanti. I tori non sono stati uccisi.

Diciotto vittime in un conflitto politico nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 30. - Secondo i giornali un conflitto politico sarebbe avvenuto a Caracol, piccola località dello Stato di Minas. Diciotto persone, tra cui il capo della polizia, sarebbero state uccise. Vi sarebbero una trentina di feriti.

Gravissima disfatta inflitta alle truppe di Nanchino dai nordisti

MOSCA, 29. - Secondo notizie giunte dalla Cina, le truppe nordiste hanno inflitto una gravissima disfatta alle armi di Nanchino. Le truppe governative battono in ritirata. Le forze di Yen Hsuehsan e Feng-Yu-Schian passano il fiume Giallo e si avvicinano a Sianan, la città principale della Sciantung. Queste notizie giunte a Sciangai hanno provocato il panico in quella borsa. Sempre secondo tali informazioni numerosi funzionari di Sciangai e di Nanchino si preparano a fuggire dalle rispettive città temendo che Chan Halsech non riusciva ad arrestare l'avanzata del famoso generale Cristian Feng.

Vasta organizzazione di falsari soperta a Nuova York

NUOVA YORK, 29. - Una vasta organizzazione per la fabbricazione e lo spaccio dei biglietti di banca falsa è stata scoperta dalla polizia che seguiva le tracce dei misteriosi falsari. Le autorità hanno sequestrato biglietti falsi da 10 dollari per l'ammontare di un milione. I biglietti erano imitati alla perfezione. Si stava inoltre per smerciare un numero ingente di banconote false di vari tagli. Ciò che ha più impressionato il pubblico in questa delittuosa faccenda è l'arresto di tre funzionari statali che erano affiliati alla loro cospirazione. Sul numero delle persone arrestate la polizia mantiene il silenzio assicurando che le sue indagini non sono ancora terminate e sono prossimi nuovi arresti.

Cade de mille duecento metri e si salva col paracadute

ROMA, 19. - Stamane all'aeroporto di Ciampello il sergente pilota Giuseppe Losel in volo, su apparecchio da caccia, per esercitazioni di acrobatismo, entrato in vite alla quota di 1200 metri, non riuscendo a mettere l'apparecchio in linea di volo si lanciava col paracadute e toccava terra inoltramente.

Due fratelli periti in un incidente di moto

MILANO, 30. - I due fratelli Vittorio e Luigi Fuchet percorrendo in motocicletta il viale Umbria andavano a cazzare contro un'automobile rimanendo entrambi gravemente feriti. Il Vittorio, d'anni 18, che guidava la moto è spirato durante il trasporto all'Ospedale e il fratello Luigi di soli 18 anni che se ne macchinava, è morto nello stesso istituto dopo straziante agonia durata fino ad oggi alle ore 16.

Anche Ferrex catturato dalle tribù selvagge del Sahara

MADRID, 30. - Oltre al maggiore Doungret e al capitano Nunez, è stato catturato dalle tribù selvagge del Sahara anche il meccanico Ferrex che era a bordo dell'aeroplano perdutosi lungo la costa del Rio dell'Oro. Ora si apprende che le tribù chiedono cento mila pesetas circa.

La grande adunata del ginnasti e di fascisti a Napoli presente l'on. Melchiorri

NAPOLI, 30. - Oggi, in piazza del Plebiscito è avvenuta l'adunata dei tremila ginnasti partecipanti al 15mo Congresso internazionale Al Campo sportivo dell'Ardenne che si avuta pure la superba adunata delle Camicie nere, dei fascisti e dei circoli della città e provincia, degli avanguardisti universitari. Alle 17 l'on. Melchiorri, accompagnato da S. E. Castelli e dall'avv. Schiassi, segretario federale, ha assistito alla chiusura delle gare e alla premiazione dei vincitori.

Dopo l'imponente sfilata delle squadre, precedute dalle bandiere delle rispettive nazioni, sono stati effettuati dei ginnastici esercizi a corpo libero e agli attrezzi. Poi l'on. Melchiorri ha passato in rassegna le imponenti forze fasciste. Alla grande manifestazione di fede e di disciplina ha fatto eco il folto pubblico che gremita tutte le tribune, che acclamava a gran voce il Duce, esprimendo il desiderio di averlo presto a Napoli. Alle 19.30 fatto segno a vive acclamazioni, l'on. Melchiorri ha lasciato il campo e si è recato all'Accademia Navale di scherma per assistere a un ricevimento offerto in suo onore.

Congresso di ingegneri Inglesi turbato da una protesta femminile

LONDRA, 30. - Mentre a Eastbourne oltre mille ingegneri elettricisti si trovavano riuniti a Congresso per discutere problemi interessanti l'Associazione delle aziende elettriche municipali, trecento donne hanno fatto irruzione nella sala. La direttrice dell'Associazione elettrica femminile ha spiegato in una intervista che le sue colleghe hanno voluto fare una dimostrazione di protesta contro l'ingiustificata esclusione delle donne dall'industria ed ha aggiunto: - Come possono gli uomini sapere ciò che occorre ad una donna per cuocere elettricamente?

La prima rappresentazione di «TANCIA»

FIRENZE, 30. - All'Anfiteatro Romano di Fiesole, gremitissimo di pubblico, composto in gran parte di forestieri è stata data oggi la prima rappresentazione di Tancia di Michelangelo Buonarroti, il giovane. Lo spettacolo che si è svolto tra il meraviglioso sfondo delle colline di Val Mugnone, è stato curato in ogni particolare da un Comitato presieduto dal segretario federale Pavolini, di cui faceva parte anche Ugo Ojetti della giunta esecutiva. Il successo è stato caloroso anche per le danze e canti rustici intermezzi a compendio dei festeggiamenti.

Il Maestro Toscanini a Bruxelles

BRUXELLES, 30. - E' qui giunto ieri sera il maestro Toscanini con i componenti l'orchestra della Filarmonica di Nuova York per il grande concerto che avrà luogo domani nella sala del Palazzo delle Arti. L'attesa è enorme e da 15 giorni i posti sono esauriti. Alla prova di domattina interverrà in forma privata la Regina Elisabetta.

Il Rodano in piena Pianure allagate

MARSIGLIA, 30. - In seguito alle piogge abbondanti e agli uragani che si sono scatenati sulla regione, tutti gli affluenti del Rodano sono in forte piena ed il fiume sale rapidamente. Ad Aigues e a Le Elpiage esso ha raggiunto ieri sera i quattro metri e a Beaucarrat Lequenaire il tre metri e in altre località raggiunge già i cinque metri. Molti vigneti sono sommersi. A Pont S. Esprit il Rodano ha passato la diga e tutte le pianure sono inondate. Grande inquantitudine regna ad Armanon e a l'Alle Bregne.

Ingenti danni per l'incendio di un vapore

MARSIGLIA, 30. - Un incendio scoppiato ieri sera alle diciotto a bordo del vapore "Canada", ancorato al porto numero quattro. I pompieri del servizio di porto hanno potuto domare il fuoco dopo due ore di sforzi. Non si sono avute disgrazie alle persone, ma i danni sono ingenti.

Per mettere fine ai disordini in India La convocazione di una Conferenza

BOMBAY, 30. - Per mettere fine all'attuale disagio che paralizza il piano ritmo della vita indiana, anche le Camere di commercio e di industria si stanno adoperando attivamente. Ora viene pubblicata una lettera che le anzidette Camere riunite hanno inviata al Viceré Lord Irwin, in cui prospettano esse pure la convocazione di una Conferenza, alla quale dovrebbe partecipare Gandhi ed in cui si dovrebbe trattare dell'assetto politico da concedersi all'India. Questa naturalmente dovrebbe fruire di un regime dominionale. Nei circoli commerciali ed industriali dell'India questa lettera è commentata molto favorevolmente e fa sorgere la speranza che si pervenga finalmente ad una situazione normale nel paese.

Scontri sanguinosi ad Amburgo tra nazionalisti e comunisti

AMBURGO, 30. - Anche qui si sono verificati scontri sanguinosi tra nazionalisti e comunisti. Molte persone sono state trasportate all'Ospedale in seguito a tali conflitti che minacciavano di acuirsi essendo gli animi molto tesi. La polizia intervenuta per far cessare gli scontri ha proceduto a parecchi arresti.

«Donne luce d'Italia»

Le altre scrittrici friulane ricordate nel volume di M. Gastaldi

Non tutte le scrittrici friulane viventi ci sembra siano ricordate nel volume del Gastaldi. Per esempio, non vi sono citate due, la cui nome, così scrivendo, ci vengono alla memoria: Anna Bertoli, che pur scrive buone e lodate commedie per Istituti educativi, rappresentate e giudicate favorevolmente dalla stampa locale; non la Maria Giolitti Del Monaco, poetessa geniale e comediografa premiata nei concorsi della Filologia.

Del Bianco Lusena Armida

«Ancora giovinetta, la friulana Armida Del Bianco, già venti e più anni addietro partecipa della redazione della «Patria del Friuli» aveva scritto commedie per Istituti e per ricreatori: l'Istituto della Provvidenza, il Teatrino di S. Giorgio, il Teatrino del Carmine; produzioni in cui fiorisce il prof. Giuseppe Ellero; c'era vita e movimento, intuizione psicologica, senso degli effetti; non erano, insomma, i lavori ingenuamente composti tanto da poter mandare i giovani a ripetere dialoghi senza veruno spirito. Poi, scrisse novelle e ne pubblicò due volumi, che ora non si trovano più in commercio: esauriti. Entrata nel magistero, scomparì i primi elementi del sapere ai piccoli italiani dimoranti all'estero: a Corfu, al Cairo; e tenne, in ricorrenze patriottiche, varie lodate conferenze. Ultimamente, ritornò al teatro, con un dramma, scritto per una compagnia siciliana: la compagnia Casale-Costanzo, che lo rappresentò con successo felice a Borgo San Lorenzo, a Marradi, ecc. Ne parliamo vari giornali. Giunto Giusti, nel «Messaggero del Mugello» scrive:

«Sentimento, poesia, interesse drammatico e vibrazione d'azione sono i requisiti che dominano nel lavoro della signora Del Bianco e che avvicinano il pubblico e lo tengono in ansiosa e trepidante attesa durante lo svolgimento dei rapidi tre atti. In «Buffy» (il dramma in parola) gli applausi prorompono entusiastici, quando nel finale tragico, Nunzio, stringendo al seno Nedda, la fanciulla tanto amata, può dirle: «Nedda, povera piccola Nedda, piangete! si, ma qui sul mio cuore... Passano le bufere e sorgerà un'alba di pace!»

Oltre al teatro, Armida Del Bianco, andata poi in appello al grande avvocato della Corte d'Appello del Cairo, Alberto Lusena, e ivi residente, scrive innumerevoli novelle sparse su noi in tutti i quotidiani del suo bel Friuli, non certo dimenticato dalla scrittrice, ma sempre presente nostalgicamente anche negli intrecci e nei motivi delle sue novelle.

E qui ci sia lecito, amico Gastaldi, correggere una inesattezza: non «un no» in tutti i quotidiani del suo bel Friuli» ha pubblicato Armida Del Bianco Lusena le sue novelle ed altri scritti, ma unicamente su «La Patria del Friuli» che altre ne stamperà fra breve. E possiamo aggiungere ch'ella ha, negli ultimi tempi, composto un dramma di carattere storico di riconosciuti pregi.

Forni Emma

A questa, che ha scritto e scrive molto su tutti i giornali e periodici della città — nonché di trattamenti, recensioni di libri, articoli di propaganda — nel volume del Gastaldi sono dedicate poche parole: «Le dobbiamo qualche studio originale e dei volumi per l'infanzia».

Molnari Pietra Maria

Della veneranda scrittrice, invece, il Gastaldi si occupa a lungo. Ecco la parte sostanziale delle due pagine e mezza a lei dedicate: «Nata a Villanova del Iudrio, Scrittrice operosissima del forte Friuli, moralmente ed intellettualmente parlando deriva in linea diretta da un'altra nobilissima e valentissima donna friulana, la contessa Caterina Percoto, della quale ella con legittimo orgoglio si ritiene discipola.

«A prescindere da altri punti di contatto che alla Percoto vi avvicinano, vi è pur sempre l'amore fatto non di vana declamazione retorica, ma informativo può dirsi di tutta la sua vita: l'amore della terra, nell'agreste semplicità delle sue vicende, nella complessa armonia delle sue forze. Se la Percoto aspirava a suo onore l'essere chiamata «la contessa contadina», Maria Molnari Pietra tra ogni sua più bella compiacenza dalla vita dei campi alla quale ella prende parte attiva in tutte le stagioni, cercando riposo e sollievo, quando la fatica è soverchia od aspra per duro avvicinarsi di timori e di lotte, nel giardino, tra fiori ch'ella coltiva di sua mano, ai quali chiede il profumo di quella poesia viva e vera che è conaturata col suo spirito e che spesso le fluisce in chiacchierio festoso come rivolo di fresca vena.

«Dunque agricoltrice prima di tutto, qual monito ed esempio alla donna nata fra i campi che vuole ad ogni costo inurbarsi a ciò spinta da vizi preconcetti e, convien riconoscerlo, da un'educazione falsamente imposta! agricoltrice vera e propria, che conosce la terra ed i suoi lavoratori, le innovazioni, i progressi, i fattori principali del buon regime agrario, perché ne comprende l'importanza ed il valore... Poi schietta e facile narratrice, che ricorda e fatti e persone nei loro luoghi precisi; e siccome di persone molte ne conosce, in periodi eccezionali, in momenti nei quali il Friuli fremeva sotto l'austriaco giogo ed i suoi figli più forti ed illuminati preparavano la riscossa, ella nomi ed episodi non dubita. Così nel suo racconto «La contessina», nel quale è riprodotta la simpatica figura della contessina Antonietta Conti Ceia, rara tempra di patriota, pronta a sfidare anche il pericolo; così quando delinea con reverente mano di figlia lo zio, farmacista di Terra, che nel retrobottega conservava religiosamente la poltrona sulla quale era svenuta per l'ansie e le fatiche del viaggio la contessa Confalonieri, che si recava a Vienna a domandare grazia per suo condannato. Oppure quando ella ama risalire nei tempi, e gode rimettere in luce come in Ruggeri antichi castellani friulani

«Donne luce d'Italia»

Le altre scrittrici friulane ricordate nel volume di M. Gastaldi

nei loro furilli e merliati castelli, dove la vita quotidiana si svolgeva tanto diversa da quella d'oggi. In un paesaggio che pareva irrigidito nell'austero formalismo stesso dei personaggi che lo ammiravano.

«E poi, quando urge il pensiero nella concitazione di alte visioni di bellezza, sprizza a zampillo la parola in versi schietti, che non s'ammantano di ricercata forma, ma hanno sapore di agreste e pura vena, come nel volume Sonetti (Del Bianco, Udine 1929).

E qui riporta ciò che di questo «notevole volume» scrisse il grande cantore del Friuli, Emilio Girardini; e conclude: «Questa la donna che fuor dal suo Friuli poco o punto è nota e che apre signorilmente la casa ospitale a molte delle personalità di più chiara fama della sua regione: che di primo mattino in devozione va alla Chiesa dove si celebra il mese di maggio e col suo calice verso la fiorita collina del Collio e lung'esso i campi a vigilare i lavori, che si rifugia nel giardino ad inebriarsi dei rosai in piena fioritura, quando dagli stanzoni dei barchi esce affaticata, che parla e scrive con garbata competenza di prodotti ed industrie agricole: o di vecchi e nuovi valori, che prepara qualche articolo o qualche novella per giornali e riviste, che nella sua mollemente attività trova tempo di seguire il movimento artistico letterario odierno e di godere di qualche gita coi figlioli che adora e che sta — arduo violare il segreto di una confidenza — lavorando ad una nuova pubblicazione».

Scrittrici che M. Gastaldi non conosce

Di due scrittrici nostre — di Villanova Allare Anna Maria e Lea D'Orlandi — il Gastaldi si limita a dire: «Scrittrici friulane che non conosco». Per una nuova edizione — ripetiamo l'augurio espresso ieri — potrà facilmente trovare qualche informatore di buona volontà. Del resto, la sorte medesima è toccata a scrittrici di altre provincie.

Morozzo della Rocca Muzzati Elena

«La contessa Elena Morozzo della Rocca, friulana (è nata a Udine e fu allieva del Collegio Uccellini) ma stabilitasi in Roma col marito conte colonnello Federico, medaglia d'oro e aiutante di S. M. il Re, appartiene all'alto d'onore della nobiltà italiana».

«Le due scrittrici nostre — di Villanova Allare Anna Maria e Lea D'Orlandi — il Gastaldi si limita a dire: «Scrittrici friulane che non conosco». Per una nuova edizione — ripetiamo l'augurio espresso ieri — potrà facilmente trovare qualche informatore di buona volontà. Del resto, la sorte medesima è toccata a scrittrici di altre provincie.

Cronaca Provinciale

Tramonti

Inaugurazione del gagliardetto Ballia a Chievolis

L'altro giorno, davanti al Monumento dei Caduti, fu solennemente inaugurato il gagliardetto, del Ballia. Intervenero molte autorità, tra le quali notammo: sig. Cozzi, podestà di Tramonti di Sotto, Angelo Zatti, vice podestà di Tramonti di Sopra in rappresentanza del podestà cav. dott. Zatti, Cassan Michele Antonio, presidenti Cooperativa «La Chievoliana» con bandiera, Angelo Pradolin, presidente Società Operaia di Tramonti di Sopra con bandiera, Cassan Domenico vice presidente della Società di Dodesmala con bandiera, Crozzoli Michele di Dedona, Zatti Luigi ricevitore dazio e molti altri ancora.

Cimolais

FESTA DEGLI ALBERI Organizzata dal Comune si è svolta domenica la festa degli alberi, alla quale hanno partecipato tutti gli alunni delle scuole elementari.

Pavia di Udine

LA NOMINA DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO Con decreto N. 2530 del 27 ultimo scorse S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha nominato Commissario Prefettizio di Pavia il co. dott. Antonio Lovaria.

Tolmezzo

BISTICCIO TRA DONNE Causa piccoli interessi l'altra sera verso le 19.30 scoppiò un bisticcio tra trete Fulvia Nascimbene di Nicolò d'anni 36 e Maria Golin d'anni 33. La seconda ad un certo punto colpì alla testa con un pezzo di ferro la Nascimbene che accompagnata all'ospedale, fu giudicata guaribile in 15 giorni.

FURTO DI LEGNAMI

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel cortile del sig. Eugenio Caccitti fu Antonio, rubando 10 grosse tavole.

PRO BORSA DI STUDIO

Hanno offerto lire 200: la Banca Carnica, l'Istituto Carnico di Credito, la Banca Cattolica e la Banca del Friuli lire 100 ciascuno, per la istituzione della borsa di studio a beneficio di un giovane carnico che dovrà frequentare la scuola di caseificio di San Vito al Tagliamento.

«Donne luce d'Italia»

«Le dobbiamo Cio Cio e la sua fede (ed. Quattori, Milano) dedicato a S.A.R. allora bambina, Principessa Giovanna. Il fuoco dietro i pini, romanzo dedicato a S.A.R. la Principessa Isabella; I fiori del Tevere, romanzo; Margherita di Savoia, in memoria (tutti tre questi ultimi presso Cappelli di Bologna); Vita e regno di Vittorio Emanuele III che arrivò al 70mo miliardo di copie; Benedetta, romanzo (di ambiente friulano, entrambi presso Vallardi); Sen Vigiù e il loro posto, romanzi per la biblioteca della signorista, editore Le Monnier; La parte migliore (editore Solmi di Milano), romanzo assai bene costruito e interessante; Quello che conta, romanzo (Società editrice siciliana); Signorilità (editore Carabba di Lanciano), piacevole trattato di economia domestica, galateo e mondanità, che è alla seconda edizione e a molte migliaia di copie. Collabora da anni ai nostri migliori fogli letterari ed è stata chiamata alla direzione di una biblioteca galateo per giovanette; compito che saprà assolvere magnificamente, date le sue doti di valentissima scrittrice e di «autocritica» per eccellenza».

«Le dobbiamo Cio Cio e la sua fede (ed. Quattori, Milano) dedicato a S.A.R. allora bambina, Principessa Giovanna. Il fuoco dietro i pini, romanzo dedicato a S.A.R. la Principessa Isabella; I fiori del Tevere, romanzo; Margherita di Savoia, in memoria (tutti tre questi ultimi presso Cappelli di Bologna); Vita e regno di Vittorio Emanuele III che arrivò al 70mo miliardo di copie; Benedetta, romanzo (di ambiente friulano, entrambi presso Vallardi); Sen Vigiù e il loro posto, romanzi per la biblioteca della signorista, editore Le Monnier; La parte migliore (editore Solmi di Milano), romanzo assai bene costruito e interessante; Quello che conta, romanzo (Società editrice siciliana); Signorilità (editore Carabba di Lanciano), piacevole trattato di economia domestica, galateo e mondanità, che è alla seconda edizione e a molte migliaia di copie. Collabora da anni ai nostri migliori fogli letterari ed è stata chiamata alla direzione di una biblioteca galateo per giovanette; compito che saprà assolvere magnificamente, date le sue doti di valentissima scrittrice e di «autocritica» per eccellenza».

«Le dobbiamo Cio Cio e la sua fede (ed. Quattori, Milano) dedicato a S.A.R. allora bambina, Principessa Giovanna. Il fuoco dietro i pini, romanzo dedicato a S.A.R. la Principessa Isabella; I fiori del Tevere, romanzo; Margherita di Savoia, in memoria (tutti tre questi ultimi presso Cappelli di Bologna); Vita e regno di Vittorio Emanuele III che arrivò al 70mo miliardo di copie; Benedetta, romanzo (di ambiente friulano, entrambi presso Vallardi); Sen Vigiù e il loro posto, romanzi per la biblioteca della signorista, editore Le Monnier; La parte migliore (editore Solmi di Milano), romanzo assai bene costruito e interessante; Quello che conta, romanzo (Società editrice siciliana); Signorilità (editore Carabba di Lanciano), piacevole trattato di economia domestica, galateo e mondanità, che è alla seconda edizione e a molte migliaia di copie. Collabora da anni ai nostri migliori fogli letterari ed è stata chiamata alla direzione di una biblioteca galateo per giovanette; compito che saprà assolvere magnificamente, date le sue doti di valentissima scrittrice e di «autocritica» per eccellenza».

«Le dobbiamo Cio Cio e la sua fede (ed. Quattori, Milano) dedicato a S.A.R. allora bambina, Principessa Giovanna. Il fuoco dietro i pini, romanzo dedicato a S.A.R. la Principessa Isabella; I fiori del Tevere, romanzo; Margherita di Savoia, in memoria (tutti tre questi ultimi presso Cappelli di Bologna); Vita e regno di Vittorio Emanuele III che arrivò al 70mo miliardo di copie; Benedetta, romanzo (di ambiente friulano, entrambi presso Vallardi); Sen Vigiù e il loro posto, romanzi per la biblioteca della signorista, editore Le Monnier; La parte migliore (editore Solmi di Milano), romanzo assai bene costruito e interessante; Quello che conta, romanzo (Società editrice siciliana); Signorilità (editore Carabba di Lanciano), piacevole trattato di economia domestica, galateo e mondanità, che è alla seconda edizione e a molte migliaia di copie. Collabora da anni ai nostri migliori fogli letterari ed è stata chiamata alla direzione di una biblioteca galateo per giovanette; compito che saprà assolvere magnificamente, date le sue doti di valentissima scrittrice e di «autocritica» per eccellenza».

Abbiamo riprodotto questi cenni dal volume del Gastaldi perché sono conosciute le donne scrittrici friulane contemporanee.

Il volume nonostante qualche lacuna e qualche inesattezza che abbiamo rilevata anziché ieri, è un utile indice delle letterate italiane che si può consultare con profitto, che appaga una legittima curiosità, ora specialmente che la donna «invade» — come lamentano i maschi — tutti i campi della attività civile. Quante e chi sono le donne elette che sentono il bisogno ed hanno la virtù di dire ai fratelli ed alle sorelle d'Italia la parola ch'èleva, che commuove, che allietta, che conforta: le donne scrittrici, le «Donne luce d'Italia»?

A questa domanda, il primo ed unico finora che abbia risposto in modo quasi completo, è stato Mario Gastaldi; e giungeva lode. L'impresa era certamente molto difficile; ed egli l'ha compiuta.

«Le dobbiamo Cio Cio e la sua fede (ed. Quattori, Milano) dedicato a S.A.R. allora bambina, Principessa Giovanna. Il fuoco dietro i pini, romanzo dedicato a S.A.R. la Principessa Isabella; I fiori del Tevere, romanzo; Margherita di Savoia, in memoria (tutti tre questi ultimi presso Cappelli di Bologna); Vita e regno di Vittorio Emanuele III che arrivò al 70mo miliardo di copie; Benedetta, romanzo (di ambiente friulano, entrambi presso Vallardi); Sen Vigiù e il loro posto, romanzi per la biblioteca della signorista, editore Le Monnier; La parte migliore (editore Solmi di Milano), romanzo assai bene costruito e interessante; Quello che conta, romanzo (Società editrice siciliana); Signorilità (editore Carabba di Lanciano), piacevole trattato di economia domestica, galateo e mondanità, che è alla seconda edizione e a molte migliaia di copie. Collabora da anni ai nostri migliori fogli letterari ed è stata chiamata alla direzione di una biblioteca galateo per giovanette; compito che saprà assolvere magnificamente, date le sue doti di valentissima scrittrice e di «autocritica» per eccellenza».

Le gesta di una banda di criminali

NEW YORK, 30. - Proseguendo nelle indagini circa la banda internazionale di ladri, in seguito alle quali sono stati già recuperati gioielli per oltre un milione e trecento mila dollari ed arrestati sei individui, si apprende che il campo delle operazioni, si è allargato, anche presso una banca di Chicago le autorità hanno sequestrato gioielli di provenienza furtiva per un valore di duecentomila dollari.

PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO ALPINO

Ieri furono nostri ospiti i signori Luigi Bonanni, Filafiero e dott. Renzo Vuga, venuti a Fagnaga per la costituzione di un gruppo di alpini. E' seguita una numerosa riunione all'Albergo Roma; ove dopo uno scambio di idee venne decisa la costituzione del gruppo stesso con le modalità che verranno rese note in seguito.

Fagnaga

L'inaugurazione solenne verrà fatta con ogni probabilità il prossimo mese.

Le gesta di una banda di criminali

NEW YORK, 30. - Proseguendo nelle indagini circa la banda internazionale di ladri, in seguito alle quali sono stati già recuperati gioielli per oltre un milione e trecento mila dollari ed arrestati sei individui, si apprende che il campo delle operazioni, si è allargato, anche presso una banca di Chicago le autorità hanno sequestrato gioielli di provenienza furtiva per un valore di duecentomila dollari.

PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO ALPINO

Ieri furono nostri ospiti i signori Luigi Bonanni, Filafiero e dott. Renzo Vuga, venuti a Fagnaga per la costituzione di un gruppo di alpini. E' seguita una numerosa riunione all'Albergo Roma; ove dopo uno scambio di idee venne decisa la costituzione del gruppo stesso con le modalità che verranno rese note in seguito.

Fagnaga

L'inaugurazione solenne verrà fatta con ogni probabilità il prossimo mese.

Le gesta di una banda di criminali

NEW YORK, 30. - Proseguendo nelle indagini circa la banda internazionale di ladri, in seguito alle quali sono stati già recuperati gioielli per oltre un milione e trecento mila dollari ed arrestati sei individui, si apprende che il campo delle operazioni, si è allargato, anche presso una banca di Chicago le autorità hanno sequestrato gioielli di provenienza furtiva per un valore di duecentomila dollari.

PER LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO ALPINO

C R O N A C A C I T T A D I N A

Una simpatica festa nel mondo scolastico

Il saggio annuale degli alunni del Collegio di « Toppo Wassermann »

Per gli alunni del Collegio di Toppo Wassermann, è stata ieri una giornata campale. Sotto l'instancabile sorveglianza del Direttore cav. prof. Carlo Fattorello e con la guida dei vari insegnanti, i convittori hanno compiuto, come tutti gli anni, il saggio annuale per la chiusura dell'anno scolastico 1929-30. Il signorile Istituto dalla mattina sino a tarda ora, è stato ieri animatissimo per i preparativi delle manifestazioni e per le manifestazioni che si sono susseguite in occasione della tradizionale festa.

Le mostre di disegno
Nella mattinata, e precisamente alle ore 10, in presenza degli alunni di numerosi insegnanti e di alcuni parenti, senza nessun cerimoniale, si è inaugurata la mostra annuale di disegno. I lavori esposti che sono tutti dovuti agli alunni dell'Istituto Tecnico Inferiore del Collegio, sono stati eseguiti sotto la valente ed appassionata guida della prof. Luigia Zennaro. Che ad incoraggiamento agli alunni che maggiormente hanno dimostrato attitudine per le arti decorative, ha voluto preparare una mostra di saggi di pittura e di decorazione di piatti.

I migliori disegni di ornato sono stati raggruppati per classe ed esposti nel cortile coperto. Nell'altro cortile porta al campo sportivo, hanno avuto spicco i disegni di ornato come nei vari quadri di natura morta, abbiamo ammirato in alcuni espositori doti spiccate di buon gusto e di abilità. Se si dovesse fare un giudizio si dovrebbe per un senso di equanimità citare tutti gli autori dei quadri e delle decorazioni di piatti.

Il pubblico che la mattina partecipò alle cerimonie di apertura, e quello che specie nel pomeriggio affollò il Collegio, poté ammirare i valenti saggi dati dai giovani allievi.

La manifestazione del pomeriggio
Per le ore 16 del pomeriggio era stato fissato il saggio degli alunni e per tale manifestazione il Consiglio dell'Istituto invitò tutte le autorità cittadine ed i parenti e conoscenti degli allievi. Gli invitati che numerosi vollero assistere a questa bella festa scolastica, erano accolti all'ingresso del Collegio dal direttore dell'Istituto cav. prof. Carlo Fattorello, il quale era coadiuvato dal figlio prof. Francesco Fattorello e dalle gentili signorine Doretta e Pravisani.

Gli intervenuti venivano fatti accomodare nel cortile coperto, che era stato per l'occasione arredato con sobrietà e buon gusto, ed ove ai tavoli erano state disposte alcune file di sedie, in modo che il centro restasse libero. Anche sulle balconate che circondano l'ampio salone, erano stati fatti accomodare gli invitati i quali erano accolti numerosi, oltre ogni previsione.

Fra i presenti abbiamo notato il Podestà on. ger. uff. avv. Gino di Caporiccio, il generale Piazza, comandante il 13.º raggruppamento di Legioni della M. V. S. N., il cav. Giacomo Luchini vice segretario politico del Fascio di Udine, il prof. Tarzizi vice presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., il vice podestà on. dott. Francesco Groppiero presidente del Consiglio di Amministrazione del Collegio, il colonn. cav. uff. Rochis vice presidente del cav. dott. Roitani e Ing. cav. uff. Someda membri del Consiglio, il prof. Drigani capellano dell'Istituto, il prof. cav. uff. Ciro Bortolotti Preside dell'Istituto Tecnico, il prof. cav. De Piero, il prof. Monareto, il prof. cav. Cappellazzi, il prof. Ragoli, ecc.

L'ingresso delle autorità è stato salutato dal suono degli inni patriottici eseguito da una orchestra di alunni. Rifinito silenzio si iniziò lo svolgimento del programma il quale conteneva manifestazioni di diverso genere, tutte eseguite dagli allievi dell'Istituto. È inutile aggiungere che tutte le parti del saggio furono applaudite calorosamente e cordialmente dai presenti. Prima dell'inizio della festa tutti gli alunni inquadrati ed accompagnati dai numerosi insegnanti, sfilarono davanti alle autorità salutandole romanamente.

Adattazioni musicali
Le « Celebre Cavotta » di G. B. Lulli, per archi e piano, e il « Lebeswazer » di Moszkowski, che costituirono la prima parte del programma musicale furono eseguiti, la prima per piano ed archi dagli allievi Antonio, Antonelli, Brano-vich Nino, Calligaris, Renzo, Vaccaro Ernani, Elisabetta Giovanni e G. B. Puppini, l'altro dal giovane Edoardo Panizon. I maestri Panini e Nardelli assistettero i concorrenti. Fra il primo pezzo come il secondo, furono scelti per la sicurezza e l'originalità dell'esecuzione compiuta dai bravi alunni. Seguirono poi, suscitando vivo interesse, varie manifestazioni schermitiche collettive ed individuali. Tutta questa parte del programma, nel quale furono compresi due incontri di singolare interesse, fu curata e diretta dal maestro di scherma signor Alessandro Pirota, che seppe presentare una compagnia notevole di schermitisti di tutte le età, tutti in possesso di un bello stile di combattimento.

La prima esibizione collettiva è stata eseguita da un folto gruppo di studenti del Liceo Scientifico, del Liceo Classico dell'Istituto Tecnico, Superiore e dell'Istituto Commerciale, i quali, sotto il comando dell'istruttore, compirono alcune ruscissime esercitazioni alla scherma.

Le squadre era composta dagli alunni: Fillak Di Poi, Schenckbauer, Miani, D'Andrea, Fabris, Girardelli, Vivante, Maestri Romi, Tarozzi, Bergamo, Calligaris, Bulfone, Papi, Miolo, Mantovani, Casati, Marchi, Clonzo, Vidoni, Bresin Rino.

La manifestazione collettiva che seguì, fu eseguita dalla squadra di Grillo, composta da giovanetti delle e-

Il Gonfalone Municipale offerto dalla Città di Udine ad Aquileia

Domenica 8 giugno prossimo venturo verrà consegnato il gonfalone che il nostro podestà on. cav. Gino di Caporiccio ha deciso d'offrire a nome della cittadinanza udinese alla città d'Aquileia.

Il gonfalone è un'opera pregevolissima del ricamo confezionato dalla ditta Del Fabbro e C. di via Mercatovecchio e consiste in un drappo rettangolare di stoffa azzurra (metri 1,37 x 0,71) terminante inferiormente a cinque bandoni bordato oro e arricchito di un'aquila d'oro dal volo abbassato.

Il drappo è attaccato ad un'asta orizzontale e sospeso mediante lacci d'azzurro e d'oro ad altra asta verticale.

Ecco il testo della deliberazione per il dono del gonfalone presa dal Podestà: « Avuta notizia che la Consulta Araldica ha recentemente determinati i segni e i simboli del gonfalone municipale spettante al Comune d'Aquileia, cosicché può ora tradursi in atto il voto già espresso dalla cittadinanza udinese di donare il gonfalone alla « Communitas Civitatis Aquileiae »; richiamati i vincoli che legarono in ogni tempo la città nostra ad Aquileia Madre, da fronteggiare le forme barbariche sopravvenute dal settentrione — schiaccia e serti invasi, soggioga e governa regio-

ni e popoli, crea fiorenti traffici e liffonde il costume e la sapienza latina: e quando, poi — declinando la sua potenza col declinare dei fastigi di Roma — irradiò nobile missione, la luce della civiltà cristiana per giungere, da Ermonora, a Paolino, a Poppone, allo splendore del patriarcato; o quando ancora, nelle tristi vicende di oscuri tempi, alterna la sede dei Patriarchi con Cividale e Udine, che prende ognora vigorosa parte alle sue guerre e — consacrando il motto nel civico sigillo — proclama: « Urbis Ufimensis est Aquileiensis fides »;

ricordato che, se la grande guerra di liberazione ed il Fascismo strapparono infine Aquileia dall'avvilimento e dall'oblio per richiamarla alla dignità della passata grandezza, e Roma — nella celebrazione del XXI secolo della fondazione della grande Colonia — le invia in dono la Lupatiben può oggi la città di Udine rivendicare a sé l'onore di donarle il gonfalone municipale, atto di filiale omaggio, sintesi di quella unità spirituale, che è il segno gentilizio della stirpe friulana, reso ora più sacro e manifesto dal che dalla insigne basilica di Poppone, uscì la Salma dell'Ignoto Milite per l'apoteosi di Roma eterna;

nella certezza che il simbolico dono tornerà somamente gradito alla grande Figlia di Romane;

delibera di offrire alla città di Aquileia il gonfalone municipale con i più lieti auspici per le fortunate venture ».

Ha quindi parole di alto elogio per il Rettore prof. Carlo Fattorello (lunghe e ferventi applausi), la cui sapiente e completa dedizione a questo grande Istituto lo ha portato all'importanza ed alla fama che oggi gode. (Rinnovati applausi).

Cari alunni, io debbo nuovamente ringraziarvi. Trovandomi in mezzo a voi, mi sono sentito ringiovanire, e siete orgogliosi di avermi il merito, lo ricambio presentandovi l'augurio che state degnati di farvi di questa grande Italia, che il Duce ha forgiato. (Nuovi generali applausi). Questa giornata, vissuta in mezzo alla gioventù — nella mattina assistendo in altro Educatore alla sempre commovente prima comunione di gentili giovanette e nel pomeriggio ed ora in mezzo a voi, la ripenso sempre come una delle più care e gradite. Alla vostra gioventù lo brindo, e all'Italia nostra che in voi si affida per il suo avvenire sempre più luminoso. L'applauso si rinnova entusiastico, ininterrotto. Il co. Groppiero e gli altri membri del Consiglio, mons. Drigani, il Rettore vanno a stringere la destra all'oratore in segno di felicitazione.

L'ultimo Natale d'Andrea innalza una serie di eja per l'Italia, per il Duce, per il Podestà, per il Presidente, per il Rettore, per gli insegnanti — e tutti rispondono con potenti alalà!...

Segui la premiazione dei convittori distinti nelle gare sportive e la bella serata si chiude tra vibranti alalà.

E così, fra la più calorosa fusione d'animi ha termine l'adunata festosa.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Grave ferimento a Cividale

Spara un colpo di fucile a bracciafelo contro l'avversario

(30, per telefono da Cividale). — Stamane un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nella vicina frazione di Galliano.

Tra certo G. B. Gulon di Lorenzo di anni 30 e Luigi Temporini di Giuseppe di anni 34, non correvano buoni rapporti.

Tra i due anche ieri sera si accese una questione che fu tosto sedata da persone che si interposero.

Sembrava che tutto fosse finito, quando il Temporini si recò a chiedere ragione in casa del Gulon.

Munitosi di un bastone, poiché il Gulon non era ancora rinchiuso, egli lo attese nel cortile di casa fino alle ore 1.30 di stamane.

Ritrovatisi, i due riaccesero la questione della sera prima con animo alterato dall'ira.

Il Gulon ad un certo punto entrò in casa e armatosi di un fucile si presentò minacciato sulla porta.

« O, vai via — grido — o ti sparo! ».

Il Temporini, alla minaccia non si mosse, ma anzi sembrò rinfocolarsi le ire di entrambi. Il Gulon allora sparò un colpo in aria, e quindi un secondo colpo, questa volta contro il Temporini, colpendolo ad un fianco.

Il ferito riuscì a trascinarsi da solo in ospedale per le medicazioni ed il feritore recavasi alla caserma dei carabinieri a costituirsi ed a raccontar il fatto.

Sul posto si sono recati il tenente Mattiati col maresciallo De Broi.

CADE DA UN ALBERO

Tale Olga Della Rosa di Luigi d'anni 16, dimorante in Cormor Basso 131 cedeva ieri mattina da un albero di gelso procurandosi una ferita al braccio destro ed escorrazioni alla testa.

Trasportata all'Ospedale fu medicata dal dott. Grillo che la giudicò guaribile in 12 giorni.

LA DISGRAZIA DI UNO SCOLARO

Il ragazzo Mario Pettizoni d'anni 7 di Latisana, fu accompagnato ieri mattina all'Ospedale per una ferita penetrante all'occhio destro. Egli dichiarò d'esserlo procurata con una penna gelso in classe. Il dott. Grillo lo medicò riservandosi la prognosi per la facoltà visiva.

Per i danneggiati dell'incendio di Sutrio

Ci scrivono da Sutrio: In seguito all'appello di questo Comitato rivolto alla Federazione Provinciale della Maternità ed Infanzia, per l'assistenza di tre madri le cui abitazioni vennero distrutte dall'incendio che di recente ha danneggiato il paese, il presidente dell'Opera, co. Gino di Caporiccio ha così risposto: « Il caso doloroso rinfederebbe, anche da parte di questo Ente, un largo intervento finanziario, ciò che purtroppo non gli è invece consentito dalla esiguità dei mezzi a disposizione. Questa Federazione ha dovuto quindi limitarsi suo malgrado ad accordare i seguenti sussidi: Della Pietra Lucia in Vazzanino Gio Batta lire 225 — Mattia Maria in Straulino Serafino 250 — De Grignis Caterina in Straulino Giuseppe 200. Il denaro verrà trasmesso dal tesoriere di questo Ente Casà di Risparmio di Udine. La Società Alpina Friulana — Sezione di Tolmezzo — nell'invitare la sua offerta di lire 150 l'ha accompagnata con la seguente nobilissima lettera: « Ho l'onore di rimettere lire 150 pro incendiati bisognosi di questo Comune. La somma, modesto attestato di solidarietà e di cameratismo che si deriva dall'amore alla montagna, è stata raccolta ieri a Casera Promosio tra i soci della Sezione di Udine, Gemona, Pontebba e Carnia del Club Alpino, e la riuniti con l'illustre presidente S. E. Leitch per festeggiare la giornata del Club Alpino Italiano ai sacri confini della Patria. Mi è grata l'occasione per porgerle il deferente saluto di questa Sezione e l'espressione della accorata nostra solidarietà per la disgrazia che ha funestato codesta operosa borgata. — Il direttore: CORBELLINI.

Beve e non vuol pagare

Ieri si presentava al bar San Giacomo in Piazza Mercatovecchio, certo Antonio Visentini fu Giuseppe di anni 34 abitante in via dell'Anfala.

Era digià alticcio, e figurarsi poi quando ebbe tracciato un mezzo litro ancora. Le condizioni statiche non presagivano nulla di buono, e tanto meno quelle finanziarie, perché presentatosi il proprietario per chiedere il pagamento dello scotto, il Visentini si rifiutò recisamente.

Non ho soldi, pagherò domani — disse.

Il proprietario del bar, chiamò che il domani è sempre domani, chiamò un vigile urbano, che fu accolto dal Visentini non precisamente con le dovute forme dell'educazione.

Ragione per cui il poco buon pagatore fu tratto in arresto, ma ci volle del buono e del bello per consegnarlo ai carabinieri.

Fabbrica clandestina di spiriti

Gli agenti di finanza da lungo tempo erano a conoscenza che tra gli asfritti di Cosizza in quel di San Pietro al Nativo, veniva fabbricata clandestinamente della acquavite.

Ieri si recarono a fare una perquisizione in casa di certo Carling Antonio in Valentino e trovarono l'altissimo nonché una certa quantità di vinacce. Il Carling sottoposto ad interrogatorio finì per confessare e fu denunciato.

Domestica denunciata

Da qualche tempo il signor Recilio Mattiati di Giovanni, proprietario della « Trattoria al Leone » in quel di Tarcento lamentava furto e furticelli nel proprio esercizio. Egli avvertì la Benemerita elevando sospetti sulla domestica Maria Giorgiotti di Sante, di anni 25, da Malano. La Giorgiotti negò recisamente ma in una perquisizione operata dai militi venne trovata in possesso di qualche oggetto rubato ai suoi principali.

Venne perciò denunciata.

Cade da un carretto

La contadina Luigia Tosoni di Antonio d'anni 31 di Nespedoto cadeva ieri accidentalmente da un carretto procedendosi la frattura del femore sinistro.

Trasportata urgentemente all'Ospedale Civile veniva medicata dal dott. Grillo che la giudicava guaribile in una quarantina di giorni.

Ferma lo espandersi

Le eruzioni della pelle, come pustole e biforzioli domandano una cura anche dopo. Quando il pus è stato spremuto, applicate l'unguento Foster per calmare ogni prurito o irritazione e per prevenire che il male si espanda. Esso è un antiseptico inestimabile. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Clonzo, Milano (137).

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Strordinario successo del Rigoletto

Indubbiamente il successo ottenuto ieri sera dal Rigoletto è andato molto oltre alle più ottimistiche previsioni. Un successo completo, entusiasta quale da anni non si ricorda per una spettacolo verdiano. Il pubblico ha applaudito con calore e con convinzione alla fine d'ogni atto ed a scena aperta ed ha evocato al proscenio maestro ed interpreti un numero grandissimo di volte.

Il comm. Enrico de Franceschi, protagonista superbo; è un artista completo; voce magnifica, calda, carezzevole, possente; gestile perfetto, interpretazione personalissima, avvincente che ha trascinato il pubblico al più sincero entusiasmo.

Accanto a questo colosso delle nostre scene liriche, ottimi sono sembrati tutti gli altri interpreti.

Il soprano Dory Marinelli, giovanissima, ha conquistato subito la simpatia dell'uditorio per la freschezza e le straordinarie possibilità della sua voce. Il tenore Alessandro Rota, anche egli molto giovane, sicura promessa di un grande avvenire, ha cantato con piena sicurezza e mettendo in evidenza i suoi notevolissimi mezzi di cantante e le sue virtù d'attore.

Buoni, anzi buonissimi e giustamente applauditi il basso Giuseppe Flamini (Sparafucile), la Squarzina (Maddalena), il Volan (Monterone) e tutti gli altri.

Bene istrutti, intonati, equilibrati i cori ed ottima l'orchestra magistralmente diretta dal cav. uff. Silvio Guadagni Gamberini ben noto al nostro pubblico.

Uno spettacolo dunque di eccezione che avrà nelle due repliche di domani sera (sabato) e di domenica sera due sicuri incontrastati successi di pubblico e di applausi.

Cinema Concerto "EDEN"

La Valanga

Un altro colossale spettacolo vedrà la luce dello schermo del primario ritrovo cittadino, un programma di grande novità: 1930 Artisti Associati che rimarrà indimenticabile: « La valanga » o meglio « Legenda alpina » in visione oggi venerdì dalle ore 17 con speciale commento musicale dall'inizio, premiere imponente che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

L'azione di « Valanga » si svolge in Svizzera nel 1806, durante la grande guerra Austro-Francese, che trasformò l'Alpi Sud-orientale in un campo di battaglia; sul soggetto eroico, amaro, leggendario che ha per protagonista John Barrymore il grande artista definito l'emulo di Douglas Fairbanks, che il pubblico ha già ammirato ed applaudito in Poeta vagabondo, Don Giovanni e Lucrezia Borgia, Amori di Manon Lescaut, Nella Tempesta, ed altri innumerevoli capolavori. Accanto a John Barrymore ancora un trio di fama mondiale: Camilla Horn, Victor Varconi, Mona Rico.

« La valanga » un dramma di grande passione, di bellezza, di poesia, di avventure e di ardimento; una valanga di emozioni simile a quella precipitata dai picchi dell'Alpe insidiosa, ha origine, un romanzo di tre cori in guerra. Due donne amano lo stesso uomo! È il più audace dei romanzi cinematografici vibranti, d'un palpitio di supremo amore, nella potente realizzazione del magnifico direttore artistico Ernest Lubitsch.

Taccuino del Pubblico

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata: Francia 74,81 — Londra 92,76 — Zurigo 360,45 — Stati Uniti 10,99 — Scellino austriaco 2,6045 — Marco germanico 4,5565.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 753,82 — Pressione al mare 763,52 — Temperatura 20 — Umidità nell'aria 85 — Direzione vento: nord-est debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 26, minima 14,8.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 30 maggio 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Colibri, operetta di A. Montanari.

GENOVA — Ore 21: O lo o perde o vizio commedia di A. Novelli.

MILANO-TORINO — Ore 20,30: Concerto sinfonico.

KATOWICE — Ore 20,15: Concerto sinfonico ritrasmissione dalla Filarmónica.

LONDRA I — Ore 20: Norma (primo atto) di V. Bellini (dal Covent Garden).

RADIO-PARIGI — Ore 21,15: Ora del Reo, di R. Wagner (cantanti dell'Opera).

Sabato 31 maggio

GENOVA — Ore 21: Quartetto vagabondo, operetta di G. Pireti.

BARCELONA — Ore 10,15: Trasmissione di una funzione religiosa dalla Basilica della Mercede.

BERLINO-MAGDEBURGO-STETTINO — Ore 19,30: Concerto di musica russa.

BUCAREST — Ore 16: Musica brillante e musica rumena (orchestra Muzol).

VIENNA — Ore 20,45: L'insospetito, commedia in 3 atti di C. Goldoni.

Trattoria Comunale

Fecce la lista delle vivande: Oggi, venerdì, cena: Frittata al burro - Vitello alla veneziana, saponcini sott'olio - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Riso e verze - Vitello alla genovese - Contorni.

Cena: Tortellini in brodo - Roastbeef - Contorni.

Per tutti i lavori tipografici

Oper, scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari, carta e buste intestate, masthead e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi alla

TIPOGRAFIA Domenico del Bianco & Figlio

PREVENTIVI A RICHIESTA

Per avere copie del giornale invitare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

EL CIANTON DE FURLANIE

VANZELI

« La lincusine ». — Lis bulnis oparis no bisugne fâls in presinze di dute la lut par che sedin cognossûds: cussî no si varâ dal Papi nestri c'âl e' tal cu nisune ricompensê. Dunq, quan che tu tasis la lincusine no stâ strombazzâl denant di te come i gicocis tes adunant e tes scetât par jessi onoras dal amig in vobetât. Jô o' dis che chesto e' nôme cheste e sarâ la to ricompense.

Tes oparis di bonitât, la zâmpe no devl mai cognossî ce che fas la gestre e la lincusine e restarâ segrete. Cussî al Parî, c'âl vobetance tal segret, ti vindarâ plui indenant la ricompente che tu a meritis.

(Matteo VI-1-4. Version furlane di T. L.)

LIS GRANDIS VERETAS

Pan e' gabân.

CUSINE FURLANE

« Lis sôps ». — Par fâ lis sôps si tac el pan di forment a fetis e dopo veis ben passadîs tal inf' sbratât, si lis met a rustî tal ont. Quan che son di un biel color d'aur si lis giave e si lis poe in t'unc fôr, insieme a une spoivârade di zucar fin.

Tal ont c'âl e' restât te frissorie si fâs boll miêz litro di vin neri e quan c'âl e' ben bulint si lu bute in presenze te tîr su lis fetis di pan rustidîs e zucaradîs.

Noi reste che di mangiâ.

VIAZ A VIGNESIE

Apene entrâz tal local el professor mi plante.

« O sciampi, arrijidôs plui tart, jô o' sol restât incoialt: Madone santissime ce tante siorie, ce lusso, ce lusso... Titute, Titute, indûla sestu mal capitât? Mi jentre ta l'anime une vomate di sciampi lontân lontân. O fâs dietro front e avanti marx o tenti di mocame in ponte di pis.

« Mi fâs la strade in sior dut sbarbiât e cui ciavet tirâz su la cruchigne a fuarze di bio.

« S'accomodi, signore, s'accomodi! — E mi fîre lu la canute can gran dulcitatez. Jô no oisi a di di nò e di lui compagne donge di un taullin, mi profers la cladrêe e mi domande ce o' desidari.

« Mezzo di raboso del Piave! — Non teniamo, signore! Ecco la lista del vini!

« Cûn d'el frâs diaboliche de sâle, o' ai la fuarze di meti i ocial e di lei. — Che mi porti sciarima cristî!

« — Benissimo.

« Fra dinc' i potas in butille el sciarima cristî a doveve jessi el colp sincir. O ai anze però nasât a pluj che bisugnav meti in pratiche la raccomandazion che sior Momolo Bressân, segretario di Surisins, mi veve fatê a la vilie de partenze. «Atento, sior Tita, a Venessia i xe famos per trombonâr i poveri provinciali che i vien da la campagna!».

« Cu lis orells spizzadîs e i voi spalanzâz o' al procurât di sta a ferte.

« Gran ligrit, gran sursur di musiche, gran lampadaris e balons eletrics.

« Gran femâs. Botis a «duccio» come te matine al «Florians» ma andomò plui marcadis, cotulis curis, ciaviz di sede, colanis di peris e cozzutis spladâs a la ultime mode.

« Une vore di slors e jerin in velade e cu la caramele inciastrade tal volt, altris investî se propri no puartavin la mude a quadreluz blancs e neris come mè, pòc i manciave. I prins e jerin forestîrs; chel altris, nostrâps.

« I forestîrs e beevin vin spumant, i nostrans investî si contentâvin di une tazze di bire o di un cafè.

« Ma el professor, cun dute la barba, indûla isal lât a finile?

« I suadors da Porchestre e jerin monturâs in rôs cul botons d'aur e sul ciâr e vevin poiât un beretîn sfracalât, une vore bui, cun tant di sotgolo.

« O slungi el cûl, o' tiri i voi e veiu la c'âl e el professor, munturât ance lui, sul pale, che investî di villin ti sune une specie di pilton c'âl fâseve un bacin dal diaul.

« Dio bonino! El d'oval al devente smorpi più impressionant. El ciâr al sconzene a zirâ par cont so: o sudî e un cœt malandretê mi tormentê el sgrasâr.

« Finalmentri al torne chel dal sciarima cristî. O bêt in t'unc fôr a forme di caliz strete e alte: Bon, bon une vore. Sec, di abocât just.

« Iis ides si sciarissin e o' sconzenzi a sintim a pures. La int cûmò e bale. Di un moment a l'altri la lûs clare da l'elêtric si trasformê prime in color di rose e pò dopo in rôs e in violêt.

« Oh! Ce robone!

« Mi passe donge une damo blonde lunge e come el paternostri, cun t'un nâs c'âl semeave el bec de suite; boce larde color sarciês duris e voi comedâs in blu, vert e neri.

« Ca bisugne doprâ la sentenze di sior Momolo, o' pensi.

« S'irêchen si dole? — Nute nûlet! — Parle vu frânce? — Nute nûlet! — Du in sp. inglise? — Nute nûlet! — In malorêza macaco!

« Jô o' sarê sprofondât vultintî sottare. Ma ch'ê brute sgrilim no podêve di mi prime che jere veneziane?

« E t'orne la lûs clare. Depant di mè la lûs e bale smorpi in t'unc maniere cussî bufe e tacâzze che fâseve stomi intant che chel da Porchestre e cianin e zighin, e urlin, come i spiritâz di Clauzêt. El professor po', cun dute la so barba al jere el plui danât.

« Ce isal, ce no isal, di un moment

l'altri, un sun di armonighe malincune e misterios si spunt pa l'alar.

« — Tango, tango! — E' sberle la trupe. Ah ce dolcezze, ce sintim! Ah pòc sbrocâm jô cun ch'ê armonighe la e dal sot a sia viole pallidote c'ò cianlavi a la mè Lussio sot i baleons quan c'ò fâsevi l'amor!

« El miracol al dure un secont di minut parceche di un moment a l'altri l'orchestre e' torne furibonde.

« Avilit dal spetacol che no captiv o' dot dentri al sciarima cristî. Puedo confessâ che mi son spontadîs dôs lacrimintis di avillment?

« Mi passe donge une biele morate, ben bezzade che fumave un spagnolet dezzios in t'un buchin lunc come un mani di scorie.

« Permette signore? — Si figurî!

« Mi comedi la cravate di Candide e senza badâ plui al precês di sior Momolo (vevio di restâ bessol dute la gnot come un pote?)

« Desidera un gotto di vino? — I domandi.

« Volentieri, ma e se mangiassimo qualche cosa?

« — Se non vuole altro! — Jô o' jeri plen come un gût ma el plâs di stâ in companie di une creature, e par zonte, delizose, in chesto stanze infernal, mi trasformave el dolor de gnot plardude in un poetic brût di violis.

« Pa la qual o' clami.

« — Cameriere! Cosa ci ha di pronto? — Par fâle curte o vin mangiat passât, civis, aragostis e une manteche herê che si clame caviale del Voiga. E vin? — Une biele butille di spumant frânçês servit in t'un seglot d'arint plen di glazze.

« — Alla salute, c'âl vignarês a stait! — Prime di bevi però la dame e' a spaciât tal vin un bastonât c'âl finive in forme di pale.

« Incuriosit o' domandi la reon pa la qual.

« Nol e nule ce di: e jé une ingeznose invenzion! Ch'ê spaciade all' duc' i bejarins che bevin siampin la fasin par evitâ che el gâs dal vin al capiti in boce quan che ballin e inalore — scusât — ma la rutade nissun po' evitate.

« La sale e devente di moment in moment simpri plui frenetiche. El ciât al sciatoe, el sudôr al scomenze a spuzâ.

« — Il tempo al passe.

« — Vuole che facciamo un «foxx»? — Mi domande la dame.

« — Grazie ma non capisso.

« — Lei è a Venezia di passaggio? — Sissignora, in viaggio d'istruzione!

« — E le piace Venezia? — Bastanzeta, signora!

« — Di dove è lei? — Da la provincia da Udine.

« — Friulano? Mi sono così simpatici i friulani!

« Benedete da dio! Mi ciatave simpatic el Altri ch'êdme can ma no furlan! C'âl orês Lussio, la jene c'ò al in ciase par viodile a crepâ di gelosie.

« — Ah! che caldo!

« — Vuole che andiamo di fuori? — O clami el camarî. Mi presente la ciavê dal cont pleade in dol.

« O pensi: c'âl e' un misteri, Titute! E pal zarviel mi passe l'ombre di sior Momolo. Cu la man che tremave o' spalanchi la ciavete. Cent e trentedoi frances e trentecine sentesins, servizio compreso. No puês fâ di manco di gratâmi la cozze.

« O spadi fur lis ciartis di dis une a la volte. Alis tredis o zonti i doi frances e setantecine.

« La dame mi poche cul zenoll e mi murmure:

« — Ghe dia la bonaman.

« — O slungi un franc.

« — Altre pòcade.

« — O slungi un altri franc.

« — Altre pòcade.

« Pa la qual a fuarze di pòcadis e di stungiadis o' sol rivât a cent e cinquant frances e li mi sol formât dur come un roc ciargnet.

« El camarî cu la code al clape su lis palanchis, al fâs un inchin a mi dis: — Grazie, signore.

« O tasevi ma el cûr mi bateve. E anze s'ò vês podût cincarâ ce varressio mai podût di jô, puar bladac, c'ò ai fât nôme lis tegniehîs?

« El cil al scomenzave a sciarissî in lontananze quan c'ò rivin su la pârte de locande «della Pace» indûla che stave di classe la mè dame.

« — Arivederla signora e grazie, sala! — O tiri lu la canute e' o' fâs un gran inchin.

« — Arivederli! — Mi rispunt la more. Si ferme un moment e' pòc e zonte a colp.

« — Accetta un buon caffè?

TITUTE LALELE

Pueste a mache

Angelo - Udine: Se l'ama veramente non potrà mai abbandonarla. Rousseau dice: « Si ha un bel fuggire quello che ci è caro! La sua immagine, più veloce che il tuono ed i venti, ci segue in capo al mondo e, in qualunque luogo ci troviamo, portiamo con noi tutto ciò che ci fa vivere.

Violetta - Palmanova: Si lagna perché il suo moroso è sempre «surtino»? Ma, scusi, non si è ancora accorta che il silenzio è il più dolce linguaggio degli amanti?

Letto - Tolmezzo: Una edizione italiana integra delle Mille e una notte c'è e magnifica.

La traduzione, dal testo francese del dottor Mardrus, è dovuta ad Anna Franchi. L'editore è Bolla di Milano. L'opera consta di una decina di volumi.

Flora - Udine: Vuole venirmi a trovare quaggiù? S'accomodi: sarà ospite graditissimo.

Mi raccomando però un po' di brovada e mezzo chilo di masetti. Anche se fuori stagione non importa!

Gildo - Pordenone: Anche a lei, uno stornello?

Fior di mortella! Quando mi guardi, Pochetto tuo scintilla. È il labbro ti sorride, briccone! Curioso - Udine: Dalla mia raccolta di villette scelgo qualcuna che trascriverò.

Naturalmente non le posso garantire che sieno inedite:

Mariadè mè sâr, prime È a ciapade su la crôs. Ma la mè e jé plui grande. Che no di nanc el morôs!

O sai stade a confessâmi Dal miò solit confessor, E mi a dât di bintinze. Doi, tre ans di fâ Vorôr!

Quan c'ò levî su pe glesie Jô è leci a pàs a pàs. Cûn t'un vol o' ciâl el predi E cun chel altri i fantâ!

E son matis chês fantais Che ciolin su el prin c'âl ven. E' son plui i fantais in tiare Che no stelis tal cil serc!

Chel rizzot parsore el voli Tirât su a falc-i-trai, Une gîle malandrete Lu trasformê in tal tramai!

Se avrò tempo le procurerò delle altre. Grazie delle sue parole tanto gentili.

Geografo dilettante - Udine: Se dio vuole anche questa specie d'inchiesta geografica è finita, almeno per «Farusse».

Eccole la terza ed ultima razione: Il monte picconata: La Colombera. Il monte tremolante: Il Tremol. Il monte più grande: Il Monte Maggiore. Il monte più sicuro: Il Monte Nero.

Un paese da polo nord: Villafredda. Ed un'acqua idem: Fontanafredda. Un fiume che non passa per Treviso: Il Sile (scorre nei pressi di Azzano). Un monte crudele: Il Monte Crocc. Ed un poco chiare: Montefosca.

Un altro brutto posto: Malamiseric. Un paese contro la tetteratura: Corio di Rosazzo.

Ed uno dove certamente la gente vive con la testa nelle nuvole: Painspatina. Un paese salubre: La-i-sana, ed uno insalubre: Malisana.

Un paese che non è un giardino: Sterzo. L'ideale dei cacciatori: Villa Caccia. Ove puoi cercar la luna: Pozzo. Un paese dove si affonda: Campomolle ed uno senza magazzini di mode: Stracis.

Un monte mattaccione: Il Burlatun. Quello della classica lûm friulana: Il Col della Lun.

e quello del Sole: Il Monte Soreli. Il paese degli osei: Caneva. Un monte da salire con l'ombrello: Il Monte Piova.

Il monte per ortolani: La Cima Ortocello ed uno per sagrestani: Il Campanile di Val Montaneta.

I paesi tra i monti: Tramonti di Sotto e di Mezzo. E quello tra le acque: Trasaghis. Un passo molto funebre: quello della Morle.

ed un paese idem: Moraro. Incredulo - Cividale del Friuli: Missi è semplicemente una frazione del Comune di Surisins, patria dell'indimenticabile Lalele.

Affronto - Udine: Un proverbio veneziano (lo tolgo dal Fing a Figgerio) dice: «Donc can e' becalâ. No sâ ben se' no xe' ben pestô. Coraggio!»

L. G. - Tricesimo: Lei ha sognato di portare in giro una fiaçola di paglia? Significativa, onore e sicurezza negli affari. Giochi 17-36-83.

A. F. - San Daniele: Mi dispiace, ma vedere in sogno un'infonazione vuol dire che avrà qualche dispiacere. Provi a rimediare giocando 34-68-76.

Luciano - Udine: Siamo d'accordo. Il bacio offertand ore fisse dalle labbra più provocanti, non è più un piacere ma una abitudine.

G. M. - Udine: Desiderio di emergere, ma con difetto di costanza. Scarsa attenzione all'applicazione ed alla indagine. Proprietà accentuata. Animo gioviale con manifestazioni di spensieratezza commista a sfiducia.

Pa la Frae di Primevora a S. Denel

Eco come che une gentil poetesse dal Friul, siora Anite, e' a rispundint naturalmentri in viars — al invit che i a mandât la Filologiche, pe « Frae di primevora » a San Denel:

« So! avete, invidiade, soi plene di piasis; dongie il cefo di simpri i di quatri cavalirs; e poi mi manco l'estro... »
« Si, ma c'â tiri un vel: Si mis dute la clape sul cuel di sâ Denel! »
« Jo, mîzo carampane, cul ciâr dut nevât, fâ fîes a primevora sul cuel di sâ Denel! »
« A i vîelins bielis frutis lassâ, par armonie cul cil e cu lis visis c'â dâ, pa i voi, ligrie! »
« Anh, pò, siora Anite, c'â pensî! Du furlân: la int e la maniere la int e il câr nostrân! »

Ah! ma ce tentadore c'â capite vision di ciare companie che un tîm, tant biel, tant bon, sî, dal passât, al clame!
« Tornû i aus sparîs, cun ciare int amade cun zic e niz e gris

e zite spinsirade, (una sciete, dute a mi mûl!) fluride di sperancis par stansa de zoventâ... Ah! quant che in non de stirpe fra no' vied, si vû, a fâ che d'omîa capiti, l'ânime dal Friul, l'ânime di ch'ê planis fâssâ la radiâ, tant, c'â no vâl calmeo par bastardis siet fîs...

« E aiore, siora Anite? »
« Catinis a san Denel! »
« Sîl vû, (1) par dôs, tre oris, gioldat, tîrn un vel... »

No i spietin sul cuel di san Denel ancje siora Anite, par fâ fîeste ancje a je, che, triavris di tampusis, e di mil savoltamanz, e, quarte simpri ben, cimade tal nestri cil turchin la so biele anime furlane.

(1) S'intindie il vû, ciariât di pinsirs?

La Società Filologica ci prega di avvertire che la sua gita a San Daniele, indetta per il primo giugno, si terrà con qualsiasi tempo. Il prezzo della merenda è di L. 12. Un tram speciale farà servizio a metà tariffa, partendo da Udine alle 13.30 e ripartendo da San Daniele alle 18.30. La tariffa speciale sarà valevole anche per le stazioni intermedie.

TRADIZIONI FRIULANE

La processione volta in Comercio

(tutti gli anni il venerdì dopo l'Ascensione)

Chi si ricorda nel corso dell'anno della Madonna di Comercio? Stando alle cronache, ben pochi se escludiamo i borghigiani e qualche persona pia del vicinato.

Ma in passato doveva avere il suo fasto questa Madonna, scolpita nella pietra, con forme e proporzioni poco aggraziate, e forse anche venerata da turbe immense che la celebravano miracolosa.

Al nostri tempi l'antico fasto, la folla dei fedeli, si rinnovava per qualche ora, in giornate differenti, fra l'ottava di Pasqua e l'Ascensione.

La folla giunge processionalmente da tutti i paesi della piana tra Buia e S. Daniele.

Queste processioni votive risalgono ad epoche lontane, non precisate, ma che si aggirano sul 1350, e sono state istituite per implorare dalla Vergine la cessazione della peste che in quel tempo infieriva nella nostra zona morenica.

In questi giorni il piccolo borgo posto sull'antica via imperiale, si popola di una folla varia e i canti e gli inni religiosi risuonano di colle in colle.

La processione di Buia, credo l'ultima del ciclo, si fa il giorno seguente all'Ascensione con la partecipazione di tutto il clero e popolo, con tutte le insegne che nel chiaro mattino garriscono tra il verde come un'apoteosi trionfale.

In altri tempi vi partecipava anche l'autorità comunale che recava alla chiesa di Comercio un piccolo dono a significare la riconoscenza e la devozione.

Il corteo si fermava nella chiesa di Avilla alle ore 5 del mattino, dopo di aver assistito ad una messa e le campane suonavano distese.

LA STORIA DEL CROCFISSO

Allora tutta la terra di Buia era una unica parrocchia con undici chiese, e il crocifisso della Chiesa di Madonna precedeva fino da tempi remoti; tutte le processioni della Pieve.

Ma nel 1836, il parroco di allora, Bonetti fece fare un crocifisso nuovo e collocandolo nella chiesa matrice di Monte, intendeva con questo sostituire quello di Madonna.

Ma improvvisamente una forte corrente campanilistica fra Madonna e Santo Stefano, e ci tenevano questi primi al rispetto delle tradizioni.

Sicché questo fatto provocò malumore e agitazioni che finirono con una zuffa e le armi adoperate furono le croci, che si recavano in processione.

Vi furono arrestati diversi e caporioni e naturalmente la cosa fu portata in tribunale dove, quale corpo del reato venne portata anche il crocifisso, che ottenne (sic) giustizia!

In virtù di questa sentenza il crocifisso in lite, tornò ad essere portato in tutte le processioni, fino nel 1910, anno in cui Madonna veniva elevata a parrocchia, ponendo fine così a una lotta molte volte di equivoci e malintesi che durava da quasi un secolo, fra Madonna e Santo Stefano.

In difesa della fede della tradizione — ma dove i nostri uomini fossero tutti d'accordo si era nella difesa della fede e della tradizione. Si ha notizia infatti che nel tempo immediato all'occupazione di Roma quando una ventata di anticlericali soffriva in tutta la penisola, le autorità avevano proibita la processione di Comercio.

Il popolo allora, riunito in consiglio, minacciò di seri guai se non si fosse tolto il divieto. La minaccia doveva essere seria, poiché nella notte fra il giovedì e il venerdì dell'Ascensione i soldati e Carabinieri di rinforzo vennero mandati a Buia, e la mattina a chiesa di Avilla restava chiusa.

La popolazione per questo non disamorata e adunatasi dinanzi alla chiesa, senza preli e senza insurrezioni, il venerdì, composta e significata si avviò verso Comercio.

« Così la catena della tradizione non venne interrotta. »

Nel 1878 essendo di nuovo venuta una proibizione, la popolazione insorse ancora più minacciosa sicché l'autorità dovette ritirare il divieto e permettere la processione per evitare seri guai.

Dopo la messa solenne, fino alla guerra, la folla dei pellegrini si adunava sul pendio sotto i tigli secolari per ricevere il panino ed il vino che veniva distribuito gratuitamente. Come si sa, il denaro per fare queste offerte proveniva dai nott'uscanti, che persone veniva dal nostro paese propri per assicurarsi del « Requiem » obbligatori,

più a lungo di quelli che potrebbero recitare i parenti... Oggi il denaro di queste offerte più giustamente lo gode la Congregazione di Carità ed il « De profundis » si recita egualmente in suffragio dei « restatili ».

Ma se la poesia dell'offerta del pane e del vino è tolta, il popolo, sotto al « De profundis » si consuma la colazione al sacco che si è portata seco, tra la più sana, gioiosa e spontanea allegria.

Consumato il pasto e riposati, la processione si ricomincia e cantando e pregando, si avvia per il ritorno, sciogliendosi nella chiesa di San Giuseppe in Ursinins Piccolo.

ALTRA DEVOZIONE

Un volta non solo in riconoscenza di aver cessato in flagello della peste si conveniva alla Madonna di Comercio, ma si votavano e poi guariti, si portavano i bambini afflitti dall'« Eccezz » o « mal des grues » o « de crafè ».

Ma ricordo che anch'io ci sono stato nella mia infanzia. Ci aveva portato il nonno materno, uno sciame di bambini colla sua cavalla bianca, ferosa e veloce. La chiesa in penombra era affollata, stipata, calda, odorante di cera bruciata, di fiori e incensi; tutti cantavano.

Tutto però dalla soggezione e dal mistero cercavo invano con gli occhi la Madonna che mi aveva guarito, finché mi trovai solo, confuso con quella folla sconosciuta.

Quando il nonno mi ritrovò tutto in lacrime, mi disse: « non so se questo compatimento fosse perché a differenza di tutti mi giudicava perché io portassi il suo nome. »

« O no tu sei no mai contenti te; tu usi meti el nas pardut e viedi tut, an che i pis de June... »

Ma questa curiosità mia era fatta di una ansia tormentosa di vedere, sapere, di voler vivere... E mi parve, perché non avevo veduta quella Madonna, di non aver mai sciolto il voto che mia mamma aveva fatto per me.

Lo sciolgo oggi, con queste righe, modestamente.

Quest'anno essendo che Avilla, come Madonna si è staccata dal vecchio ceppo della gloriosa e antichissima Pieve di San Lorenzo, la processione partirà dal Duomo di Santo Stefano.

Buia

PIETRO MENIS

Una rettifica

a proposito di peline bianche e nere « Egregio Sig. Direttore, Sa La Patria di ieri ho letto un articolo a firma di « un numerosissimo gruppo di scarponi » che, in parte, mi riguarda. Ringrazio molto i camerati per l'intenzione cortese e più ancora per le loro espressioni di simpatia che cordialmente ricambio, ma devo avvertirli che sono incorsi in un grosso equivoco: io infatti sono stato promosso capitano di complemento e non maggiore, e perciò sono ben lontano dall'onore di portare sul cappello la « penna bianca ».

Mi associo

Gli avvenimenti sportivi

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

- SERIE A**
- Torino - Pro Vercelli 2 a 0
 - Napoli - Ambrosiana 3 a 1
 - Milan - Padova 4 a 0
 - Brescia - Genova 4 a 1
 - Bologna - Alessandria 3 a 2
 - Triestina - Juventus 1 a 0
 - Pro Patria - Lazio 0 a 0
 - Roma - Modena 4 a 2
 - Livorno - Cremonese 1 a 1

- SERIE B**
- Verona - Casale 3 a 0
 - Legnano - Fiumana 1 a 0
 - Monfalcone - Lecce 3 a 1
 - Florentina - Spezia 4 a 0
 - Parma - Novara 1 a 0
 - Venezia - Atalanta 1 a 1
 - Pistoiese - Bari 1 a 0
 - Biellese - Prato 5 a 0
 - Dominante - Roggiana 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

- GIRONE C**
- Carpi - Clarenza 1 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A	Incontri	Punti
Ambrosiana	29 30	5 4 74 28 45
Genova 1893	29 17	6 6 62 34 40
Juventus	29 16	7 6 45 24 39
Torino	29 15	6 8 48 25 36
Alessandria	29 13	6 10 49 41 32
Roma	29 12	6 11 54 45 30
Napoli	29 11	8 10 40 42 30
Pro Vercelli	29 12	6 11 47 51 29
Brescia	29 11	7 11 34 41 29
Bologna	29 11	7 11 44 39 28
Milan	29 10	8 11 46 42 28
Lazio	29 8	8 13 44 38 24
Pro Patria	29 10	4 16 42 57 24
Livorno	29 10	4 15 39 70 24
Padova	29 10	3 16 46 64 23
Modena	29 8	7 14 38 50 23
Triestina	29 9	4 16 33 51 22
Cremonese	29 4	6 19 25 69 14

SERIE B

Casale	29 18	4 7 71 36 40
Legnano	29 16	7 6 42 27 39
Pistoiese	29 16	6 7 42 31 38
Dominante	29 16	5 8 46 43 37
Florentina	29 14	7 8 47 27 35
Venezia	29 14	4 11 49 52 32
Verona	29 14	4 11 36 44 32
Novara	29 13	4 12 55 37 30
Atalanta	29 9	12 8 30 34 30
Bari	29 13	3 13 61 33 29
Parma	29 11	7 11 32 44 29
Monfalcone	29 13	2 14 49 37 28
Lecce	29 9	7 13 30 36 25
Spezia	29 10	5 14 29 53 25
Biellese	29 10	3 16 30 48 23
Roggiana	29 6	6 17 67 69 18
Fiumana	29 6	5 18 23 69 17
Prato	29 4	7 16 23 67 15

Il Giro d'Italia

Partenza per l'ottava tappa

ROMA, 30. — Stamane alle ore 8.5 i concorrenti al giro ciclistico d'Italia hanno iniziato la nona tappa Roma-Teramo, chilometri 203. I preparativi per la partenza sono avvenuti nel vasto piazzale di Ponte Mivio. All'inizio della salita di Tor di Quinto numerosa folla ha fatto ala ai concorrenti applaudendo.

Notiziario Ciclistico

LA IV COPPA MANIAGO che doveva aver luogo il 26 giugno a Valvasone è stata rinviata al 6 luglio e sarà libera per i licenziati di IV e V categoria.

UNA POPOLARISSIMA INCORAGGIAMENTO per Juniores (V cat.) non detentori di premi, secondi e terzi premi si svolgerà a San Vito al Tagliamento il 22 giugno, su un percorso di 40 chilometri, con classifica a punti.

UNA POPOLARISSIMA ALLEVATI-VI categoria - si svolgerà a Valvasone il 22 giugno p. v. su un percorso di 35 km.

Notizie sportive in breve

IPPICA — All'Ippodromo della Capannelle a Roma il Premio Omnium di 180 mila (metri 2000) è stato vinto da Cavaliere d'Arpino della scuderia Tesio.

ATLETICA — L'incontro tra la rappresentativa della Liguria e quella della Spagna è stato vinto dalla prima che dal complessivo delle gare ha accumulato punti 90 di fronte a 64 della avversaria.

RUGBY — A Milano la rappresentativa italiana ha conseguito la sua prima vittoria internazionale battendo la rappresentativa della Spagna per tre a zero.

Le donne ammesse ai giochi olimpionici

BERLINO, 30. — Il Congresso olimpionico ha chiuso i suoi lavori senza aver potuto raggiungere l'accordo intorno al principale problema allo studio, cioè la definizione della qualifica di dilettante. La definizione dovrà pertanto essere data dalla commissione esecutiva.

Il Congresso ha deciso di ammettere le donne ai giochi olimpionici senza però specificare le rare alle quali potranno prendere parte. Ha però deciso che i concorrenti per ogni gara non potranno essere più di tre per nazione.

L'epilogo del torneo Coppa Toro

Il Rapid S. Rocco dopo 120 minuti di gioco piega l'Edera di strettissima misura

(Nilo) Mancato il confronto Pozzuolo-Ferrovieri, per forfait di quest'ultimo, che doveva decidere della terza e quarta piazza, al campo polisportivo Moretti si è ieri assistito — il pubblico era accorso in buon numero — alla sola partita di finale quella cioè più importante e che doveva dare la squadra vittoriosa del combattuto torneo Coppa Toro.

Ma in merito all'incontro, che mise di fronte i campioni friulani del Rapid-S. Rocco all'anziana Edera, non spenderemo molto spazio. Esso non è stato, com'era da aspettarsi, un match decisamente robusto, cioè dall'andata forte e dalle combinazioni di trame tecniche travolgenti. Svestita in gran parte dunque di questi elementi, la partita non poteva procurare molte soddisfazioni.

Il primo tempo, tolta la scarica iniziale del Rapid-S. Rocco, non ha offerto nulla di classico, di entusiasmante. Gli ederini erano di preferenza all'attacco ma non concludevano, pure con un Frozzi in buona giornata ma disorientato quasi dall'impreciso e convulso reparto attaccante.

La ripresa è stato il migliore dei quattro tempi per l'offensiva scaturita dai campioni friulani ed il cui reparto mediano ha brillato di bella luce.

Resisi necessari i tempi supplementari, si sono avuti altri episodi degni di rilievo ma in verità non molti e pochi anche di questi manovrati convenientemente.

In conclusione, analizzando l'andamento delle due ore di gioco, non si può affermare che una squadra abbia dettato legge all'altra; e tanto il Rapid-S. Rocco che l'Edera se come sestetti difensivi non sono alla fine spiaciuti come reparti d'attacco hanno lasciato un po' a desiderare.

La vittoria ha comunque premiato i più meritevoli che forse han fatto maggior richiamo alla voce del cuore. In fondo a tutto però merita uno speciale rilievo anche la soccombente che nulla ha lasciato d'intentato per far trionfare i propri colori. Un altro particolare degno di nota: l'esemplare cavalleria di tutti i giocatori.

LA PARTITA

Agli ordini dell'ottimo Marelli, le squadre prendono lo schieramento seguente: Rapid-San Rocco: Florio; Girelli e Redonni; Maddalosso, Scoda e Missana; Esente, Lazzarini, Della Vedova, Solideo e Duzzi.

Edera: Tullio; Marini I e Pozzo; Spreitz, Ferrassutti e Venier; Frozzi, Toffolo, Mulloni, Koswel e Livoni.

Un quarto d'ora di gioco movimentato dai tentativi friulani i quali al 13 superano le difese avversarie ma rimangono «soffocati» per incertezza, dal portiere. Al 16 l'Edera si salva da un calcio d'angolo.

Periodo di attacchi ederini alternati da tentativi brevi ma pericolosi degli avversari. Al 29 Tullio rimedia ad un «buco» di Pozzo. Al 41 il S. Rocco costretto in angolo ma la minaccia è di breve durata. Un minuto appresso un tiro piazzato di Lazzarini è deviato in angolo da Tullio; niente di fatto. Punizione consimile, e sempre infruttuosa, si sobbarcano il Rapid-S. Rocco prima della fine del tempo.

RIPRESA. I campioni friulani partono di slancio ma sono trattenuti. Al 5 Frozzi viene sgambettato; il conseguente tiro piazzato dal limite è deviato in angolo da Girelli. Al 7 azione d'intesa del Rapid-S. Rocco e bolide conclusivo, ma a lato, di Esente. Subito Frozzi, sfrutta un bell'angolo di Ferrassutti, scende come un capriolo e segna. Altro angolo contro il S. Rocco al 15. Appresso un minuto Maddalosso calcia un rigore; Tullio respinge debolmente e così lo stesso Maddalosso riprende e segna. Il portiere ederino al 22 compie un difficile arresto su centrata di Esente. Al 23 Della Vedova sbaglia il bersaglio ma il tiro traversale è raccolto da Buzzi che piazzato segna da tre passi.

Mulloni al 20 con tiro lungo lambisce la traversa. Al 35 azione d'angolo contro l'Edera ed al 36 contro il S. Rocco.

Sembra ormai che la partita debba chiudersi a favore del S. Rocco quando ad un minuto dalla fine Frozzi se ne invola col pallone ottenendo il pareggio con una segnatura irresistibile.

Vengono così disputati i due tempi supplementari, e gli atleti già risentono del lungo sforzo. Tuttavia si assiste ancora a periodi di gioco animato. Il S. Rocco, dopo aver subito una punizione dal limite ed una d'angolo, al 14 del primo tempo supplementare riesce a cogliere il punto della vittoria: è Scoda che approfitta di una difettosa parata di Tullio per collocare in rete.

Con squisito e patriottico pensiero il Comitato provinciale dell'Ulc, organizzatore del Torneo, ha deciso di devolvere Pro Cimitero Monumentale del Grappa l'utile netto dell'incasso.

Un Incontro d'eccezione

Triestina-Alessandria

(Campo Moretti - Domenica 1. giugno)

Domenica prossima il nostro campo Moretti sarà teatro di un avvenimento eccezionale per Udine sportiva: l'incontro di campionato tra la squadra della Triestina e quella dei grigi alessandri. Come è noto, tale incontro doveva svolgersi a Trieste, ma per deliberato del Direttorio Divisioni Superiori esso si disputerà nella nostra città.

Sportivamente la partita a cui i «grigi» concittadini saranno chiamati in veste di spettatori imparziali e obbiettivi riveste un carattere di particolare significato, specialmente per la compagnia di Rigotti costretta da una dura e stenuante lotta per salvarsi dal pericolo, incombente, di una retrocessione. I rosso-alabardati si battono con tutte le loro migliori forze per evitare un tale disonore al vessillo sportivo della loro città e bisogna riconoscere imparzialmente che in quest'ultimo periodo sono stati perseguitati da una nera disdetta, che non ad una palese inferiorità di stile e di potenza fisica debbono ascrivere la loro attuale posizione, ma piuttosto dalla sorte cieca che non ha voluto premiarli adeguatamente quando si meritavano il lauro della vittoria o quando non meritavano la staffetta di una sconfitta atroce.

Gli udinesi ricordano certamente le fiere battaglie sostenute dai loro beniamini contro i rosso-alabardati in epoche non lontane. Oggi la classe dei triestini è ineguagliabilmente aumentata, sia individualmente che collettivamente. Essi possiedono degli atleti di gr-

do che spesso hanno fatto risuonare il loro nome nelle cronache nazionali. Ricordiamo fra questi Ostromanni, il cannoneiere la cui fama non è spenta, un centro avanti che non molti anni or sono veniva proposto per la Nazionale, dall'entrata sicura fulminea, che lo scorso anno fu considerato attentamente dai tecnici del «candetto», Rigotti. Il capitano sempre gagliardamente sulla breccia, il cui nome si ricollega a tutta la tradizione dei colori rosso-alabardati. De Manzano, l'agile portantino per il quale il rifiuto di un'offerta fatta dalla Juventus di Torino può costituire un'attestazione eloquente e significativa di intrinseco valore. Accanto a questi atleti si schierano i giovani, quelli che provengono dalla scuderia rosso-alabardata e che promettono di rendere segni in tutto dell'alta responsabilità loro affidata da Trieste sportiva.

L'Alessandria, la squadra del cav. Rangone, ex commissario unico della Nazionale, non ha bisogno di presentazione. Da molti anni essa figura nel gruppo delle squadre elette, di quelle squadre che liustrano in Patria ed all'estero il nome del calcio italiano. Non crediamo di errare affermando che i grigi al giorno d'oggi vantano, dopo l'Ambrosiana, il migliore gioco per pregi stilistici e per intelligenza dell'«as-sieme».

In conclusione, il grande match di domenica prossima ha tutte le prerogative per costituire uno spettacolo di eccezione.

Il fatto poi che la Triestina ieri ha colto una clamorosa vittoria a Torino sugli zebroni del Juventus acuisce ancor più l'importanza della eccezionale contesa.

I brillanti risultati dei ginnasti Udinesi al Concorso di Napoli

NAPOLI, 30. — Oggi, in Piazza del Plebiscito, è avvenuta l'adunata dei tremila ginnasti partecipanti al 15.º Congresso Internazionale. Le balde squadre, precedute dalle bandiere delle rispettive nazioni, al suono delle musiche ed al canto degli inni patriottici, si sono dirette a passo di marcia al campo sportivo dell'Arenaccia, nel quale era pure convenuto l'on. Melchiorri.

Corona d'alloro, premio di primo grado: questo è quanto ha saputo aggiudicarsi la balda squadra ginnastica dell'Associazione Sportiva Udinese.

Per i giovani atleti della Sportiva la gara è stata piuttosto difficile. Essi dovettero impegnarsi con tutta la loro abilità per riuscire a sostenere il confronto delle agguerrite equipages convenute da ogni parte d'Italia e di varie nazioni estere, e per riuscire a piazzarsi nel gruppo delle migliori.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

S. Daniele del Friuli
Programma delle feste di domenica

Per degnamente onorare gli ospiti della «Filologica» che per la «frae di primavere» hanno scelto come meta questa ridente cittadina, il Comitato locale, appositamente costituito, ha fissato il seguente programma per domenica prossima 1. giugno; ore 15 ricevimento alla stazione ferroviaria degli ospiti che arriveranno con il treno, presenti gruppi femminili in costumi folcloristici locali e accompagnamento in città per la visita ai monumenti e alla opere d'arte di cui la cittadina è orgogliosa e gelosa; ore 16,30 sul piazzale del mercato, merenda a base di oroscinto, asparagi e uova, il tutto accompagnato da eccellente vino e da abbondantissimi porate di «bon umor»; scelto concerto svolto dalla banda cittadina e cori; ore 17 al «Teobaldo Ciconi» inizio della grande Festa Danzante in onore degli ospiti. Suonerà il distinto jazz-band goliardico Udinese che per la propria occasione avrà il suo repertorio fornitissimo di ballate friulane.

Pordenone
Disgrazia mortale

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina nell'ex Villa Poetti.

Il giovanotto Battista Moro di Pietro d'anni 23, per catturare una gatta che inseguiva, salì sopra un albero e si appoggiava con tutto il corpo su un grosso ramo.

Il ramo, secco da molto tempo, cedeva ed il disgraziato cadeva a terra rimanendovi esanime.

I presenti terrorizzati provvidero a chiamare il «dot. Onorio Brunetta», che giunse sul posto non poté che constatare la morte del Moro per rottura della colonna vertebrale avvenuta nella zona cervicale.

RIVISTA DELLO STATUO
Gli ufficiali in congedo di Pordenone devono intervenire alla rivista militare che domenica primo giugno, festa dello Statuto, il sig. colonnello Brio passerà in Piazzale XX Settembre alle troppe del Presidio. Gli ufficiali in congedo potranno indossare l'uniforma con decorazioni e merita del N.º 69 del Regolamento di disciplina, e prenderanno posto a fianco degli ufficiali in S. P. E. che assistono come spettatori.

PEI COMBATTENTI
Gli ex combattenti iscritti e non iscritti alla Sezione di Pordenone, sono invitati a trovarsi domenica primo giugno, alle ore 9, in sede per assistere alla rivista militare che sarà passata alle truppe in Piazzale XX Settembre.

Latisana
LA FESTA DEL 26.º REGGIMENTO

Il 26 maggio c. m. risorse la festa del 26.º Reggimento Fanteria «Bergamo», creato dopo la campagna del 1859 dal generale La Marmora.

Al lati dell'ingresso del quartiere sventolavano due grandi gonfaloni e il frontespizio della caserma era ornato da grandi festoni e da numerose bandiere.

Per iniziativa del comandante del Deposito, magg. cav. Alfredo Menghini, erano state organizzate gare di corsa, di tiro alla fune e di altri giochi che però furono rimandate causa il cattivo tempo.

A sera, cessata la pioggia, furono lanciati due grandi palloni in segno di giubilo.

S. Vito al Tagliamento
FERITO SUL LAVORO

Ieri mentre il giovane Pedrera Antonio fu Albino di anni 21 da Valvasone stava nella falegnameria Mariani di Cavallotti lavorando con la pala, salvava fuori improvvisamente la lama che lo colpiva alla mano destra con lesioni del tendine estensore del secondo dito.

Per le necessarie cure dovette ricorrere in questo Ospedale ove venne medicato dal dott. Masotti che lo giudicò guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

PRO ENTE DI BENEFICENZA
Il cav. Federico ha inviato alla locale Curia Economica lire 150. i necessari ringraziamenti.

CICLISMO

Marchetti in buona forma vince l'eliminatória di V cat

Indetta dal solerte V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Quintavalle ed organizzata in modo encomiabile dalla sezione ciclismo della Società Sportiva Friuli, si è svolta ieri sull'asfaltato rettilineo di Viale Palmavona l'eliminatória iritiana di velocità su mille metri di percorso.

Notata con soddisfazione la presenza del Commissario Quintavalle, dei dirigenti i clubs ciclistici e di folla immensa ed entusiasta.

L'eliminatória è stata curata particolarmente dal signor Mario Da Vico, presidente della sezione ciclismo della S. S. Friuli colla preziosa collaborazione del segretario del sodalizio stesso Fiorello Guerrazzi e di tutti i dirigenti.

La vittoria è toccata ad un anziano: a Luigi Marchetti il quale ha dimostrato di possedere ancora, malgrado la lunga e brillante carriera, uno spunto velocissimo anche se lo scatto non è più irresistibile.

Damiani e Gattesco, un altro anziano, si sono difesi con onore e così dettati di Romanelli. Tra gli eliminati vediamo dei bei nomi; ciò vuol dire che la velocità pura non è il loro forte e che di conseguenza non la curano, eccessivamente.

Ecco ad ogni modo i risultati:
I. batteria: 1. Marchetti Luigi della S. S. Friuli (ultimi 200 metri in 17); 2. Damiani Vittorio, idem, a mezza macchina; 3. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a ruota.

II. batteria: 1. Romanelli Giuseppe, S. C. Basaldella, (ultimi 200 m. in 15); 2. Piano Adelfi, Club Stefanutti, a mezza macchina; 3. Specos Umberto, idem, a mezza macchina; 4. Fontana che ha interrotto l'azione per guasto alla sella.

III. batteria: 1. Gattesco Giovanni, S. S. Friuli (ultimi 200 metri in 15); 2. Ferrugio Giovanni, Club Stefanutti, a una macchina; 3. Barbiero Luigi.

Repechage (corrono i primi e secondi arrivati di ogni batteria): 1. Damiani (ultimi metri in 14) e un quinto; 2. Piano; 3. Ferrugio.

Finale: 1. Marchetti; 2. Damiani a una macchina; 3. Gattesco a dieci centimetri; 4. Romanelli. Tempo impiegato negli ultimi 200 m. 14". Il Marchetti ha vinto con bello stile, azione sciolta e irresistibile.

Funse da starter il simpatico veterano Guglielmo Navone e da cronometrista il signor Quintavalle.

Bella vittoria di Bianchi nell'eliminatória allevi

Pure l'eliminatória riservata alla sesta categoria (allevi) indetta come la precedente dal V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli ed organizzata impeccabilmente dallo S. C. Basaldella, ha sortito un esito dei più soddisfacenti.

La gara, svolta in un ambiente di sano e caldo entusiasmo, si è snodata attraverso il circuito seguente: Basaldella, Camporomido, Carpendo, Zillano e Basaldella (chilometri 15) da ripetersi tre volte per un complessivo di chilometri 45.

AVVISI ECONOMICI

LA pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

SMARRIMENTI

SMARRITO cane Bracco spinoso. Risponde nome Cuti. Indicando, mancia. Rivoigesi Albergio Roma.

DOMANDE D'IMPIEGO

EX alpino, combattente, ammogliato, senza figli, cerca posto come custode-sorvegliante o altre mansioni anche Provincia. Via Bezzacca 6. Udine.

FITTI

AFFITTASI vasto appartamento uso studio posizione centralissima. Rivoigesi Cassetta 82 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

STOFFE Inglesi occasione L. 100 tagliato vestito. Costantini, Sottoportici Corazza.

ANSALDO quasi nuova tipo B 10 vendesi ottime condizioni. Per informazioni rivoigesi Cassetta 80 Unlong Pubblicità, Udine.

Dr. T. BRIGASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi louchi, cura radicale della leucorrea, operazione della cataratta matura, cura medico-ottica della cataratta incipiente - Visto e consulti: 10 - 12 - 05 - 17.
TELEFONO N. 3.60
UDINE - Via Cussignacco N. 5

Specialità medicinali
STABILIMENTI
O. Battista
NAPOLI

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina
Il primo ricostituente di fama mondiale
Rimedio efficacissimo in tutte le forme di esaurimento nervoso, anemia, clorosi, diabete, alcune forme di paralisi, stitichezza, impotenza, dispepsia, sciatica, beriberi, emicrania, debolezza di vista, agiosia, esaurimento nei postumi delle febbri di malarie, influenza e nelle epatopatie di ogni natura. L'uso giornaliero procura tutti i benefici salutari.
Ogni bottiglia costa L. 12.

PAIROM
Ricostituente per bambini
In cinque tipi, con i quali secondo le diverse indicazioni, si curano bene i bambini, che divengono in breve tempo rosi, paffoli e crescono sani, robusti.
1. Pairom fisiologico
2. Pairom fisiologico
3. Pairom fisiologico
4. Pairom fisiologico
5. Pairom fisiologico
Ogni bottiglia costa L. 10.

URONEFROS
a base di pirazina, uronofosforo, chinina e citrati alcalini
ANTICRICO, ANTILITICO, DIURETICO
Cura efficace del reuma acuto e cronico, il più attivo agente di cura per l'artrite, l'osteoartrite, l'artrosi, l'osteoporosi, l'osteomalacia, l'osteite, l'osteonecrosi, l'osteomielite, l'osteosarcoma, l'osteoma.
Combate tutto le forme di artrite, gottica, reumatica, osaleuria, fosfaturia.
Le donne possono usare l'Uronefros, sia durante la gravidanza che nel periodo dell'allattamento. Chi deve fare la cura di ioduro (di potassio, sodio, rubidio, ecc.) lo può unire insieme con l'Uronefros nella stessa acqua.
Ogni bottiglia costa L. 10.

ANTILEPSI
(Liquido anticonvulsivo)
Soluzione antiepilettica inalterabile con bromato ed estratto tebaico
Unico Specifico contro l'EPILEPSIA
L'Antilepsi è il rimedio più razionale, più completo e più sicuro contro gli accessi epilettici.
L'Antilepsi cura non solo l'epilessia, ma l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea ed in genere tutti gli attacchi convulsivi.
Ogni bottiglia costa L. 15.

GLICEROTERPINA
al iodofosforo, terpine e cososolo
RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Risolve e guarisce le tossi più ostinate, e quelle che durano a lungo, e cura i catarrhi acuti e cronici e le altre affezioni dell'apparato respiratorio.
Ogni bottiglia costa L. 10.

IPNOTINA
a base di bromuro di potassio, cloruro idrato, paraldeide, estratti canapa indiana, giusquiamo e lattuga.
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA
a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrescare l'ammalato. Non produce alcuna depressione psichica ed organica, per cui può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli.
Ogni bottiglia costa L. 10.

Tutte le specialità medicinali Battista sono consegnate gratuitamente e in ogni caso possono essere anche pagate in contanti. Se il vostro Farmacista è sprovvisto di una di queste specialità, dirigete cartolina agli Stabilimenti O. Battista.

Comm. O. BATTISTA
Corso Umberto I. N. 119
NAPOLI
che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà un'ottima trascurata gratia. L'importo generale si scarica, gratis, a richiesta.